Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 14 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 167

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. [illegible] — 37 — 18 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A.
Via Santa Teresa N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-961

IL NUOVO ASSE DELLA POLITICA EUROPEA

Le sorti del Continente nella ferrea morsa della logica mussoliniana - Londra e Parigi riconoscono con amarezza che è sfuggito loro il controllo egemonico - L'inutilità della conferenza di Brusselle senza l'intervento dell'Italia

PARALLELISMI DI VITA

Gli ultimi avvenimenti internazionali e soprattutto l'accordo tra Vienna e Berlino, mostrano chiaramente che siamo di fronte ad un grandioso e profondo rinnovamento della politica d'Europa. Non poteva essere diversamente dopo che si era prodotto uno di quegli avvenimenti storicamente basilari nella vita dei popoli e dei Continenti, la fondazione dell'Impero Fascista. L'evento del 9 maggio non fu una formalità, fu il suggello di uno sforzo imperiale durato decenni, potenziato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, condotto con genio inimitabile da un Capo dall'energia maschia ed umana, esasperato da otto mesi di guerra sanguinosamente combattuta in Africa, duramente sostenuta in Patria contro la più numerosa coalizione che si ricordi nei tempi. In buona o in mala fede questa rinascita dell'Italia era stata ignorata o sprezzantemente negata; quando le vittorie di Badoglio e di Graziani, quando l'esempio mirabile di disciplinata compattezza del Popolo italiano tolsero i dubbi e i veli alla luce della realtà, era, è e sarà legge inesorabile che il fattore nuovo sconvolga le vecchie incrostazioni gerarchiche e apra degli orizzonti diversi di azione e di equilibrio.

Il fenomeno naturale in sè e per sè ha ricevuto dei colpi di accelerazione dall'accumularsi continuo di errori e di incertezze degli avversari; il riconoscimento delle nude verità, con conseguenti decisioni adeguate alle nuove situazioni, è stato ritardato con meschine e inefficienti riserve mentali, sì che anche quando l'edificio sanzionista si è sfaldato, ci si continua ad aggrappare su inconsistenti trincere di mercanteggiamenti e di ricatti. L'esperienza ci insegna che sempre per tali vie i difensori di ordini e di sistemi, così nei regimi interni sociali che nei regimi internazionali, furono confusi e travolti dalle fresche forze che irrompono verso il futuro.

Specie dopo gli avvenimenti dell'estate del '34 era diventato un luogo comune, per quanti oggi appaiono sorpresi e amareggiati, l'osservazione che la cosidetta questione austriaca scavava un abisso incolmabile fra la Germania hitleriana e l'Italia fascista. La tesi era avvalorata da motivi puramente contingenti; il fondo del problema offriva invece le più ampie possibilità di intesa e di collaborazione, come si dimostra coll'accordo Schuschnigg-Von Papen e coll'atmosfera di adesione morale e pratica ai Protocolli di Roma che li accompagna. La nostra opinione ripetutamente affermata è che l'Austria, quale è uscita dai Trattati di pace, è una necessaria piattaforma di scambi in una delle zone più importanti e più delicate d'Europa; se gli scambi non collimano si producono scontri ed urti, ma la funzione di una piattaforma è proprio quella di agevolare gli scambi, e ciò principalmente nei rapporti tra le due giovani potenze d'Italia e di Germania. Illogica, contro natura, era quindi la posizione di un'Austria pomo di discordia; logica e naturale è la posizione di un'Austria dotata di assoluta sovranità e indipendenza, stabile nei suoi ordinamenti, ricca di prestigio civile, che permetta ai suoi Stati confinanti di trovare in essa un fecondo campo di incrocio nelle relazioni economiche, politiche, intellettuali. Da alcuni anni, e di ciò va data ampia lode all'opera tenace dell'attuale Cancelliere, la Repubblica austriaca era andata acquistando una maggiore individualità attraverso un notevole riassestamento economico e finanziario che la svincolavano da tutele pesanti, attraverso un'affermazione coraggiosa sul terreno internazionale non piegando alle imposizioni sanzioniste, attraverso una riorganizzazione politica interna che culmina nel ripristino della coscrizione militare. Più l'Austria era sicura di sè, più difficile era la possibilità di esperimenti in corpore vili, tanto meglio essa si inseriva elemento indipendente in una politica a più ampio respiro.

Parallelamente allo sforzo interno austriaco di ricostruzione si veniva svolgendo quella chiarificazione dei rapporti tra Italia e Germania che era nell'ordine naturale delle cose ma che certamente è stata facilitata dall'insana politica societaria in occasione dell'impresa etiopica. Tutto quanto di ignominioso, di settario fu tentato ai danni dell'Italia, dalla maggioranza degli Stati sanzionisti era considerato come un'ottima prova generale di jugulamento da ripetersi al momento opportuno contro la Germania. Berlino comprese la sfida leghista a viso aperto; dapprima la sua neutralità nel conflitto abissino fu perfetta ed esemplare; poi, giunto l'istante propizio, rispose alla sfida colla rimilitarizzazione della Renania. Il colpo era riuscito; ma cominciò un serrato giuoco diplomatico mentre l'Italia realizzava in pieno le sue aspirazioni africane e l'Impero sorgeva a dispetto di cinquanta Stati sanzionisti. L'Italia non si era pietrificata sul Brennero; per la Germania era arrivata l'ora di dirimere con lealtà e con giustizia l'unico punto che, secondo la voce stessa di Hitler, si frapponeva all'amicizia e alla collaborazione con Roma.

I dubbi, le riserve, le supposizioni di tanti giornali stranieri sull'accordo di Vienna non ci stupiscono, ma non ci allarmano; noi sappiamo che ogni accordo vive in quanto lo si crea continuamente con una comune volontà di intesa; gli interessi, i motivi che hanno condotto ad un atto così importante cresceranno col tempo, non si indeboliranno. Lasciamo quindi ai delusi la funzione di necrofori che non porta fortuna.

Noi osserviamo che i vecchi programmi auspicati da questo o quello, dalla Francia o dalla Piccola Intesa o da entrambi, sono finiti e finita è tutta la superstruttura collettivistica o regionale di sicurezza che ha il suo tempio e i suoi misteri in Ginevra. Ancora una volta la storia si fa senza Ginevra o contro Ginevra. E sepolto è quel famoso fronte di Stresa di cui tanto si è parlato benchè non sia mai esistito.

La pace batte strade diverse; l'accordo austro-tedesco, che elimina una delle apprensioni più acute di conflitto, inquadrandovi e ampliando l'indirizzo di Roma espresso in varie occasioni, può segnare un momento decisivo per la restaurazione di un minimo di unità e di collaborazione in Europa. E' vero o no che sempre a Londra, a Parigi, a Praga, a Belgrado ecc. si è visto nell'indipendenza dell'Austria la base della tranquillità continentale? Ora che il risultato è stato ottenuto, le recriminazioni di orgoglio non varrebbero che ad invelenire in altro modo la situazione. E' maturo un riesame coraggioso delle posizioni reciproche; la Germania non può esservi assente, anche se si dovesse trattare di semplici questioni procedurali. Non è senza significato che contemporaneamente alla notizia dell'accordo Schuschnigg - Von Papen il Ministro Ciano rispondesse all'invito di partecipare alla Conferenza locarnista di Bruxelles, ponendo due condizioni: la decadenza esplicita degli accordi mediterranei, la presenza della Germania alla Conferenza.

Sono dei punti fermi inspirati ad un realismo consapevole delle gravi necessità europee; e le oscillazioni di Parigi per cui il *Populaire* sconfessa l'*Havas* e il livore affiora nell'impotenza di ricattare l'Italia con armi spuntate, sono degli sfoghi vani contro l'incalzare degli eventi.

Alfredo Signoretti

Beck a Danzica

Berlino, 13 notte.

Il ministro degli esteri polacco Beck ha fatto una breve visita a Danzica, dove si è intrattenuto col ministro plenipotenziario di Polonia nella Città Libera, dottor Papee.

IL SECONDO SCAGLIONE DELLA GAVINANA SBARCATO IERI A LIVORNO sfila per le vie della città su un tappeto di fiori tra la folla plaudente.

La vitalità dei protocolli romani

sottolineata dalla stampa tedesca

Berlino, 13 notte.

(Vice) La risposta del Governo fascista all'invito per la conferenza di Bruxelles viene inquadrata a Berlino nella situazione nuova creata dalla riconciliazione austro-tedesca. In questi circoli politici si sottolinea che l'Italia non solo si è rifiutata di prendere parte alla conferenza perchè ancora sussistono sanzioni militari nel Mediterraneo ma ha anche espresso l'inutilità di un convegno dove la Germania non sia presente sin dalle prime discussioni. La risposta dell'Italia, si dichiara, rispecchia il comune pensiero della politica tedesca e di quella italiana di fronte a propositi di alleanze o di accerchiamenti siano essi diretti contro il Reich o contro la posizione dell'Italia nel Mediterraneo. Questa comunanza di idee, si aggiunge, può trovare applicazione in piena misura dopo che col *modus vivendi* austro-tedesco è stato eliminato quello che era il punto di attrito fra Roma e Berlino.

Il valore dell'accordo

L'eco internazionale dell'accordo austro-tedesco viene giudicata a Berlino come soddisfacente nel suo complesso. In grande rilievo si pone la viva soddisfazione con cui l'avvenimento è stato accolto in Italia. Il telegramma del Duce al Cancelliere austriaco offre occasione di affermare che la simpatia dell'Italia sarà una delusione per quanti avevano sperato che l'Austria sarebbe rimasta l'eterno pomo di discordia tra Roma e Berlino. Le ripercussioni internazionali dello «storico evento» vengono previste fin d'ora profonde e decisive. La Germania, si dichiara, ha dimostrato ora che i più complicati problemi sono suscettibili di soluzione quando vengono affrontati a tu per tu dalle parti direttamente interessate.

«La Francia — osserva la *Frankfurter Zeitung* — si preoccupava di mantenere in vita una situazione artificiale ricorrendo a cavilli giuridici e garanzie e a patti complicati e la stessa strada, come dimostra il questionario, batteva anche il Governo di Londra. Invece Vienna e Berlino si sono messe d'accordo direttamente. Nessun patto internazionale potrebbe dare all'Austria e alla Germania quello che dà loro il recente accordo. Questo è il punto più importante, il nocciolo essenziale, di tutta la questione e su esso richiamiamo l'attenzione di una diplomazia che si perde nell'escogitare complesse formule di impegni militari collegati a patti regionali».

I fogli berlinesi sono unanimi nel rilevare che l'Italia ha favorito le conversazioni austro-tedesche e può quindi registrarne la conclusione come un successo della sua politica.

La *Boersen Zeitung* precisa che il parallelismo esistente fra Roma e Berlino in merito a numerosi problemi internazionali ha ora modo di assumere più vaste proporzioni e manifestazioni. La reazione francese viene sottolineata come l'espressione di un nervosismo che risponde alla inguaribile mentalità del Quai d'Orsay. Da Londra si registra una valutazione non ancora chiara e tale ad ogni modo che non permette di prevedere quali saranno per essere le decisioni del governo. Raccogliendo le voci dalle varie capitali, si sottolinea fra l'altro che ovunque ci si rende conto della portata storica del fatto nuovo il quale ha creato in Europa una situazione del tutto diversa e che segnerà l'inizio di una epoca nuova.

Le ripercussioni

Per quanto si riferisce più precisamente al settore danubiano a Berlino si fa notare che la situazione nuova rimane basata sui protocolli romani. Questi protocolli, secondo l'ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung* si riferivano in prima linea allo sviluppo dei reciproci rapporti economici ed era chiaro fin dal principio che, a lungo andare, non sarebbe stato possibile far senza della Germania. I protocolli romani e il fatto che l'Austria afferma che farà una politica di Stato tedesco costituiscono una chiara base per la soluzione di parecchie difficoltà intorno sulle quali si sono scervellati politici e finanzieri di mezzo mondo e tra essi anche gente di paesi cui la faccenda non riguardava nè punto nè poco.

Esaminando quindi i presumibili sviluppi della situazione generale l'organo del Ministero degli Esteri scrive che l'accordo austro-tedesco non potrà non avere ripercussioni sulla «grande politica», anzi dovrà averle. Già si parla — aggiunge — di un rinvio della Conferenza di Bruxelles che potrebbe anche essere un rinvio alle calende greche. Il Duce, ideatore del Patto a Quattro, non poteva passar sopra alla tesi di Baldwin di una intesa a tre, anglo-franco-tedesca. A una ricostruzione del fronte di Stresa ormai non pensa nessuno e un foglio parigino vede ormai il compito della politica francese nel dovere impedire una alleanza italo-tedesca. Quello che nasce oggi è dunque un equilibrio nuovo. La Germania è al centro di tutte queste discussioni dove è parola di paura ma anche di speranza. Essa chiede semplicemente agli altri se si vorranno pronunciare per la speranza oppure per la paura.

Alcuni fogli berlinesi registrano come molto significativo il fatto che la risposta italiana sia stata data nel momento in cui il *modus vivendi* austro-tedesco creò attraverso Vienna un ponte fra Roma e Berlino. La *B. Z. Zeitung* sottolinea la parte avuta dall'Italia nella felice conclusione dell'accordo affermando che lo scambio di telegrammi fra il Cancelliere austriaco e il Duce ha «svelato il mistero della Rocca delle Caminate» e afferma che è da attendersi una collaborazione politica italo-tedesca assai intima.

GLAISE-HORSTENAU, nuovo Ministro senza portafoglio nel Gabinetto austriaco.

Unanimi consensi in Austria

Vienna, 13 notte.

Gli echi dell'avvenimento di sabato, che tocca profondamente interessi e sentimenti della popolazione austriaca ed anche dei paesi confinanti, sono oggi più vivi che mai. L'espressione di generale soddisfazione si manifesta in tutti i ceti ed in ogni luogo. Non si segnala alcuna dimostrazione esteriore da parte delle masse, che nei vari centri dell'Austria ascoltavano le comunicazioni alla radio, ma solo profonda espressione di consenso. In particolare, nella zona di frontiera verso la Germania, si segnala la soddisfazione più viva per le felici ripercussioni di carattere turistico ed economico, in genere, che si attendono. A parte la delusione dei pochi elementi estremisti, l'elemento medio nazional socialista in Austria ha accolto, invece, con aperta soddisfazione l'intesa. Interessanti pure sono le ripercussioni all'odierna Borsa di Vienna, dove i commenti favorevoli erano unanimi e dove vi è stato un aumento nella ricerca dei titoli austriaci ed anche di quelli industriali delle altre nazioni centro europee, ciò che significa come la Borsa ritenga l'accordo favorevole per tutto il sistema politico economico dell'Europa danubiana.

Proseguono i commenti complementari dei giornali all'accordo, commenti che insistono in particolare sull'azione conseguente della politica austriaca. Grandissimo spazio viene dato agli echi suscitati dall'avvenimento nella stampa internazionale e si riporta l'opinione generale che non si sarebbe potuto addivenire ad alcun accordo senza il consiglio di Roma. Vengono in particolare rilevate quelle voci che si riferiscono al nuovo successo politico del Duce.

Il *Weltblatt* attende dall'accordo soprattutto una più rapida intensificazione degli scambi culturali. «L'Austria ha allontanato tutti i ricordi dolorosi degli ultimi anni, continua il giornale, per affrettare la soluzione del problema della rinascita economica dell'Europa centrale sulle basi e nello spirito dei protocolli romani e per mezzo della Germania chiamata a collaborare politicamente a tale soluzione».

La *Oesterreichische Zeitung Am Abend* celebrando quella che essa definisce la vittoria della ragionevolezza, rileva che l'Austria non ha sopportato sacrifici per addivenire all'accordo e non si è fatta alcuna concessione agli estremisti cultori della violenza che vedono così le loro speranze distrutte.

La *Reichspost*, constatato che si è finalmente abbandonato il motto che aveva scatenato la lotta fraterna e cioè: «Un popolo, uno Stato», rileva che l'opinione pubblica di tutto il mondo si è espressa con cordialità e fiducia.

UNA SORPRESA DEL «POPULAIRE»

La Francia riterrebbe validi gli accordi mediterranei

Parigi, 13 notte.

L'accordo austro-tedesco continua ad essere commentato dai giornali parigini che non sanno dissimulare la loro inquietudine e non si astengono, con a capo il solito Pertinax, da qualche asprezza contro la politica italiana.

Anche Maurras non si mostra soddisfatto della conclusione dell'accordo austro-tedesco vedendo con esso realizzato il riavvicinamento tra Roma e Berlino.

Gli errori d'una politica

Il battagliero condirettore dell'«Action Française» ne trae occasione per criticare con la sua abituale vivacità la politica seguita nei riguardi dell'Italia dalla Francia che, dopo gli accordi romani del gennaio 1935 quando una ferma volontà di alleanza avrebbe permesso di trarne i vantaggi, ha abbandonato volontariamente quei frutti per tentare di cogliere quelli immaginari del Covenant mettendosi a fianco dell'Inghilterra e dei ginevrini.

«Dopo il 7 marzo (militarizzazione della Renania) — osserva Maurras — sarebbe stato necessario assicurarsi degli alleati solidi. Uno sopra tutto, l'Italia, che aveva avuto la gloria di fermare la Germania sul Brennero. Bisognava intendersi con essa, proporle dei servizi, renderglieno, essere utile quando si poteva esserlo e ristabilire in tal modo la vecchia reciprocità dei buoni uffici fondamentali. Invece i rappresentanti ufficiali della Francia ancora una volta hanno voluto seguire la fortuna dell'Inghilterra senza per questo dissimularsi che Londra non mancherà di cogliere la prima occasione per riaccomodarsi con Roma come ha fatto o farà con Berlino. Ed ecco dunque perduto ancora una volta l'ultimo grano del rosario di occasioni che, facili o no, si offrivano alla Francia».

Da parte sua il redattore diplomatico dell'organo monarchico per il quale il blocco dell'Europa centrale è in via di formazione se non è già formato, scrive che la situazione della Francia è ridicola e al tempo stesso tragica:

«L'Europa centrale si organizza senza di essa, cioè contro di essa. Si aspettano le reazioni della Polonia e della Piccola Intesa. La Polonia nella partita che si gioca in Europa ha già da molto tempo fatto la sua scelta. In Jugoslavia e in Rumania è probabile che l'evento incoraggerà poderosamente l'attività degli elementi germanofili. Nè vi è da meravigliarsene poichè nulla è più naturale di andare verso la forza e di allontanarsi da quelli che non sanno che segnare il passo e fare delle chiacchiere. Si è insomma tornati a una situazione che ricorda quella esistente prima del 1914, con questa differenza, che in presenza di gente che sa quello che vuole e dove va, la Francia ha con sè un'Inghilterra esitante e una Russia inquietante. E con quest'altra differenza, che in Francia si ha un governo che si proclama governo di classe e di partito e che tratta come sospetta, in attesa di proscriverla, tutta una categoria di Francesi. Sono queste circostanze non certo favorevoli alla formazione di un'unione sacra che non sarebbe mai così necessaria come ora. A quelli poi che dimenticando la lezione dei fatti criticano o si lagnano dell'atteggiamento dell'Italia, che avrebbe dovuto a loro giudizio con l'abolizione delle sanzioni dimenticarne perfino il ricordo, risponde una semplice frase che il «Matin» pubblica nella sua testata: «Non si possono concludere con l'Italia degli accordi sul continente pur mantenendo contro di essa degli accordi nel Mediterraneo».

I patti mediterranei

Le rampogne di Maurras cadono però nel vuoto, tanto è vero che una nota del «Populaire», cui offre un ulteriore crisma ufficioso l'«Agenzia Havas» che si è affrettata a diramarla, arriva con qualche ritardo a smentire la voce di cui s'era fatta eco giorni sono la stessa agenzia, voce secondo la quale il governo francese avrebbe denunciato l'accordo provvisorio mediterraneo in una comunicazione fatta dall'Ambasciatore di Francia a Londra, signor Corbin, durante la visita compiuta giovedì scorso al Foreign Office.

La nota del «Populaire» dice testualmente:

«La stampa tedesca ed una parte della stampa inglese fanno molto chiasso intorno alla pretesa decisione del governo francese relativa agli accordi mediterranei nel dicembre 1935. Si sa che questi accordi, conclusi fra l'Inghilterra e gli Stati che posseggono porti nel Mediterraneo, prevedono la possibilità per la flotta britannica di utilizzare questi porti nel caso in cui la «Home Fleet» fosse stata attaccata dagli italiani in seguito all'applicazione delle sanzioni decise dalla S. d. N. Crediamo potere affermare che la notizia della decisione del nostro governo è priva di ogni fondamento. Il governo francese non ha preso nessuna decisione riguardo agli accordi di dicembre. Si indovina facilmente lo scopo di questa campagna».

E il locarnismo?

Quanto infine alla Conferenza di Bruxelles i giornali sono assai guardinghi e si limitano a pubblicare le seguenti informazioni londinesi dell'«Havas»:

«Il rinvio della Conferenza di Bruxelles è previsto nei circoli bene informati come conseguenza del rifiuto dell'Italia di partecipare attualmente ai lavori della Conferenza stessa. L'argomento che si sostiene a favore di tale aggiornamento è che l'Italia potrà forse rivedere il suo atteggiamento. Tuttavia in diversi ambienti politici e parlamentari tale argomento è definito come di fortuna e per diverse personalità molto al corrente delle cose politiche le vere ragioni dell'augurato aggiornamento sono essenzialmente due: 1. Il Governo britannico esiterebbe ad entrare in trattative puramente anglo-franco-belghe; 2. Col tempo le due condizioni poste dall'Italia per la sua presenza — partecipazione della Germania e annullamento delle misure di assistenza nel Mediterraneo — potranno essere accolte senza troppo attrito. Occorre infatti notare che a Londra non si manifesta alcuna reale ostilità contro la partecipazione del Reich alla riunione dei locarnisti e si ammette d'altra parte che la durata degli accordi mediterranei non potrebbe essere indefinita, benchè da fonte ufficiale si insista sulla fedeltà ad essi.

«Riassumendo le opinioni dei vari circoli politici, sembra prevalere l'idea di tentare prossimamente degli sforzi nel senso della convocazione di una conferenza a cinque, presentando così il rinvio della Conferenza di Bruxelles, meno che una manovra nei confronti dell'Italia, come uno sforzo per ottenere il concorso di Roma e di Berlino».

Vero è che intanto qui si constata con profonda amarezza — ed è l'*Excelsior* che se ne fa espressione — che l'intesa franco-britannica ha perduto il controllo della politica dell'Europa da essa esercitato per quindici anni. Questo è il vero fatto da registrare negli eventi attuali, che hanno del resto il vantaggio di dissipare delle illusioni forse più pericolose delle dure realtà dell'ora presente».

Concetto Pettinato

GUIDO SCHMIDT il nuovo Ministro austriaco degli Esteri.

Situazione nuova

Ginevra, 13 notte.

La stampa svizzera commenta con soddisfazione la conclusione dell'accordo austro-tedesco maturato sotto gli auspici dell'Italia.

Riferendosi agli accenni fatti in molti circoli circa la resurrezione di una nuova triplice, la *Tribune de Genève* dichiara che, comunque, non si può negare che un nuovo blocco sia stato concepito in vista di una migliore organizzazione della pace europea.

Il *Journal de Genève*, dal canto suo, dichiara che gli accordi tra Austria e Germania sono il risultato dei consigli di Mussolini. «L'Italia prosegue così la serie dei suoi successi diplomatici. Dopo la levata delle sanzioni sarà la volta del patto mediterraneo già seriamente incrinato. Ora la conferma dell'amicizia italo-austro-tedesca prolungata su Varsavia e Budapest, pone l'Europa di fronte a una situazione completamente nuova».

Il saluto dell'Ammiragliato all'Home Fleet che ritorna

Londra, 13 notte.

Un messaggio di ringraziamento, che non manca di un certo sapore piccante, è stato inviato oggi dall'Ammiragliato al comando delle navi dell'Home Fleet, già tornate o in procinto di tornare dal Mediterraneo. «I lords dell'Ammiragliato — dice il documento — desiderano esprimere il loro alto apprezzamento dei servizi resi dagli ufficiali e dai marinai delle navi di Sua Maestà, che erano dislocate nel Mediterraneo o nel Mar Rosso, durante gli ultimi mesi. Un dovere, questo, che è stato arduo, ed ha causato molti disagi».

Intanto si segnalano i primi arrivi dei reduci. L'incrociatore *Leander* è giunto ieri a Devonport; la corazzata *Rodney*, l'esploratore *Kempenfelt* e il cacciatorpediniere *Cygnet* debbono giungervi domani. L'incrociatore *Orion* è atteso giovedì. Alla fine di settimana 4000 marinai saranno in licenza dopo una assenza che, quando partirono, credevano non sarebbe durata se non due mesi.

Flottiglia di cacciatorpediniere che lascia Gibilterra

Gibilterra, 13 notte.

La quinta flottiglia di cacciatorpediniere della flotta metropolitana apparecchierà domani per partire per l'Inghilterra.

L'azione decisiva del Duce

Riga, 13 notte.

Tutti i giornali pongono in grandissimo rilievo e dedicano la maggior parte dello spazio, con titoli su varie colonne, all'accordo tra la Germania e l'Austria e alla risposta italiana all'invito alla riunione preliminare delle Potenze locarniste a Brusselle. Senza distinzione i giornali riconoscono, ed alcuni francamente esaltano, l'enorme successo politico del Duce che fa seguire alla vittoria delle armi in Africa Orientale, il completo successo diplomatico rilevando la formidabile posizione dell'Italia, di cui ora tutti cercano la collaborazione.

Il giornale militare *Latvijas Kareivis* scrive tra l'altro, nell'articolo di fondo che se l'Italia rifiuterà di partecipare alla conferenza di Brusselle questa perderà qualsiasi significato.

Le notizie concernenti l'accordo tedesco-austriaco sono pubblicate in prima pagina sotto vistosi titoli dal giornale in lingua russa *Segodnja*, il quale scrive, tra l'altro, che la situazione creatasi nel centro di Europa non tollera più l'assenza dell'Italia dal concerto europeo. L'articolo rileva quindi la deleteria incertezza della politica britannica e così conclude: «E' chiaro che la conferenza di Brusselle avrà luogo con la partecipazione dell'Italia o non avrà luogo affatto, perchè non vale la pena di recarsi a Brusselle per colloqui tra l'Inghilterra e la Francia sia pure con la partecipazione del Belgio».

La *Rigasche Rundschau* scrive che è stato un grande errore di tenere lontane l'Italia e la Germania dal concerto europeo e rileva i tentativi che si stanno facendo per ricondurvele.

Insegnamenti delle sanzioni secondo l'opinione egiziana

Alessandria (Egitto), 13 notte.

Il giornale «Ahram» di Cairo nel riferire che il progetto di legge del Governo Egiziano per l'abolizione delle sanzioni sarà presentato al Parlamento scrive: «L'Egitto ha adottato le sanzioni economiche e finanziarie per conformarsi alla politica britannica. Questa adesione alle sanzioni non ha però interrotto gli scambi commerciali tra l'Egitto e l'Italia che, pur avendo subìto restrizioni, non sono cessati del tutto». Il giornale continua rilevando che l'Italia indubbiamente cercherà di intensificare in futuro le sue relazioni commerciali con l'Egitto e dice che il regime instaurato in Italia ha fatto di questo paese una Potenza del tutto rinnovata. Il giornale passa quindi ad esaminare le conseguenze delle sanzioni che divide in due categorie: di carattere internazionale e locale.

„Tra le prime esso colloca il fallimento della Lega e delle teorie degli esperti internazionali in materia economica e in questioni militari nonchè l'assoluto dominio della forza in tutti i rami della vita moderna, la mancanza di fiducia delle piccole nazioni nell'appoggio delle grandi Potenze e la priorità degli interessi delle grandi nazioni su quelli delle piccole Nazioni. Il giornale conclude dicendo che il più importante degli effetti locali è che l'Italia ha rinunciato in modo quasi assoluto all'acquisto di cotone egiziano e che è bene che il Governo egiziano non segua tanto facilmente interessi politici che possono influire sulla politica nazionale.

BIMBI AL SOLE D'ITALIA

La vita al Campo Austria dei duecento piccoli ospiti

Roma, 13 notte.

Guidati dal prof. Fornara, comandante del Campo Austria, i giornalisti hanno visitato i giovinetti austriaci, ospiti del Duce al Lido di Roma.

La giornata del Campo Austria ha inizio con la cerimonia dell'alza-bandiera. Tutto il Corpo di guardia è schierato, moschetto in spalla, davanti ai cannoni, dove due di questi soldatini, dalle piume di gallo alpine sul berretto, sono pronti a far salire le due bandiere: quella italiana e quella austriaca. Ai regolamentari squilli di tromba tutti i ragazzi, che al comando degli ufficiali si erano ammassati sul campo, si irrigidiscono sull'attenti nel saluto romano. Un altro squillo di tromba, e via tutti di nuovo nelle rispettive tende.

L'alloggio per gli ospiti accoglierà prima il conte Thurn, capo delle Organizzazioni giovanili austriache, e poi il Principe Starhemberg che nell'agosto verrà a visitare i ragazzi del Campo Austria. Un lettino dell'infermeria — una tenda con otto lindi lettini — era occupato da un bel bambino il quale, con aria un po' mesta, guardava i compagni che fuori giocavano al pallone e facevano ginnastica. Il sanitario ha spiegato che si trattava di un semplice mal di capo dovuto allo strapazzo del viaggio.

Al lato destro del campo, sorge il magnifico impianto delle cucine con magazzino e ghiacciaia. Il capo-cuoco, italiano, è coadiuvato da un cuoco austriaco e da una dozzina di inservienti. Egli ha detto ai giornalisti quello che stava preparando per il pranzo delle 12,30: spaghetti al pomodoro e «gulasch» con patate.

Alle ore 9 tre squilli di tromba danno il segnale dell'adunata per la Messa al campo, alla quale assisteva anche il conte Thurn insieme alla sorella e ad una cugina. Sulle panche disposte di fronte ad un piccolo altare, all'estremo lato sinistro del campo, si sono seduti tutti i ragazzi; dietro, in piedi, un fanciullo con organo è contornato da una decina di compagni: è il coro. La Messa viene celebrata dal cappellano militare Mons. Tegel. La musica dell'organo è accompagnata da un coro di voci, sussurranti un motivo con toni melodici e ispirati, che producono nell'animo degli ascoltatori una soave dolcezza. Il sacerdote ha fatto la sua predica. Ha detto ai ragazzi di essere buoni sempre, ma che in questa circostanza bisogna esserlo in modo particolare, unica maniera per dimostrare la propria gratitudine al Duce.

Il comandante del campo, prof. Fornara, è entusiasta dei suoi 200 ragazzi, tutti disciplinatissimi. «Non ci sarà bisogno — egli ha detto — di punizioni, tanto sono rispettosi e bravi. Sono quelli che hanno ottenuto i migliori risultati alla scuola».

100 polizze d'assicurazione offerte al Duce per i coloni nell'A.O.I.

Roma, 13 notte.

Il Duce ha ricevuto i presidenti della Società «La Fondiaria», principe senatore Pietro Lanza di Scalea ed on. Emanuele Trigona, che gli hanno consegnato cento polizze per il capitale di L. 5000 ciascuna, e liberate da ogni pagamento, da offrire in dono a cento coloni che si recheranno con la famiglia nell'A.O.I. Tali polizze garantiscono la riscossione di detto capitale alla morte del capo di famiglia in qualunque tempo e luogo debba verificarsi. Il Duce ha espresso agli offerenti il proprio compiacimento.

Il saluto di Livorno al secondo scaglione della Divisione Gavinana

Livorno, 13 notte.

L'arrivo del secondo scaglione della «Gavinana», costituito dal 19.o Reggimento Artiglieria e dal 19.o Reparto Salmerie, ha dato nuovo motivo alla popolazione di esternare nella forma più commovente il suo amore ai valorosi reduci.

Come già era avvenuto per lo sbarco del 70.o Fanteria e del 7.o Gruppo Artiglieria, per i quali le dimostrazioni furono così grandiose da superare ogni immaginazione, anche stamane il cuore, il gran cuore di Livorno, ha esultato e ha dato libero sfogo ai più nobili sentimenti.

Può dirsi che Livorno ha vegliato nell'attesa di questo momento e le prime luci dell'alba hanno trovato le ampie vie verso il mare già affollate. Il Sardegna è giunto mezz'ora dopo l'ora prevista ed è stato salutato dalle urla di tutte le sirene, dalla sventolio festoso del pavese di gala issato su tutte le navi. Dalla nave-scuola Amerigo Vespucci, dall'incrociatore Eugenio di Savoia, da tutti i piroscafi, mentre si comandava la alza-bandiera, gli equipaggi schierati in coperta facevano il triplice saluto alla voce. I moli, le banchine affollati hanno risposto con alte grida al festoso saluto della marineria.

Mentre il battaglione d'onore schierato presentava le armi, la musica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza». A bordo [illegible] si affrettarono le [illegible] di sbarco, [illegible] S. E. [illegible], comandante il Corpo d'Armata di Firenze, il [illegible] della [illegible] di Livorno, l'Ammiraglio [illegible] mandante la R. Accademia Navale. Passata in rivista a bordo il generale [illegible], che ha rivolto un saluto ai reparti schierati in quadrato, dove [illegible] rapporto, [illegible] al comandante del Reggimento e agli ufficiali il saluto delle truppe del Corpo d'Armata e il suo particolare, commosso ed ammirato, incaricando il comandante del 19.o Reggimento colonnello Segnagatta di rendere nota alle truppe la riconoscenza della Patria per la gesta compiuta.

Lo sbarco delle truppe avviene celermente e alle 10 precise il comandante del Corpo d'Armata, seguito da tutte le autorità civili e militari, percorre la quadrisponde fronte di schieramento. Quindi recatosi in piazza Vittorio Emanuele dove è stato eretto un apposito palco per le autorità, assiste allo sfilamento del Reggimento [illegible]

Concorso per 70 allievi alla R. Accademia Aeronautica

Roma, 13 notte.

E' indetto un concorso, per titoli e per esami, per l'ammissione di settanta allievi alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1936-XIV; gli allievi che saranno ammessi assumeranno l'obbligo di arruolarsi, all'atto dell'ammissione stessa, con la ferma di sei mesi.

Al concorso sono ammessi i giovani di nazionalità italiana o che si trovino in condizioni di potere acquistare la cittadinanza italiana a sensi dell'art. 3 della legge 13 gennaio 1912, N. 555, e che posseggano i seguenti requisiti: 1) abbiano compiuto 17 anni di età e non superato il 22.o alla data del presente bando; 2) siano iscritti al P.N.F. o ai Gruppi fascisti universitari o ai Fasci giovanili di combattimento; 3) siano dotati dello sviluppo organico e delle attitudini psico-fisiologiche necessarie per esercitare la navigazione aerea in qualità di pilota di aeroplano; 4) abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà o la tutela per contrarre l'arruolamento volontario nella R. Aeronautica; 5) non siano mai stati espulsi da istituti di istruzione o educazione dello Stato; 6) abbiano sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica, ed appartengano a famiglie di cui è accertata la onorabilità secondo il giudizio insindacabile del Ministero dell'Aeronautica; 7) posseggano uno dei seguenti titoli di studio: a) diploma di maturità classica, b) diploma di maturità scientifica, c) diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di Istituto tecnico, d) diploma di abilitazione magistrale, e) diploma di abilitazione rilasciato da un R. Istituto industriale, f) diploma di abilitazione rilasciato da un R. Istituto commerciale, g) diploma di abilitazione rilasciato da un Istituto industriale o commerciale libero, riconosciuto sede di esami o pareggiato, h) diploma di licenza di un R. Istituto nautico.

Le domande per l'ammissione al concorso, redatte in carta bollata da L. 4 e firmata, qualora l'aspirante non abbia compiuto il 21 anno di età o non rivesta qualità di militare alle armi, dal padre o da chi esercita la patria potestà, deve pervenire direttamente al Comando della R. Accademia di Caserta, non oltre il primo settembre 1936-XIV. Essa deve contenere le seguenti indicazioni: a) nome, cognome, paternità del concorrente; b) dichiarazione del titolo di studio posseduto; c) elenco documenti che vengono uniti alla domanda; d) indirizzo esatto del candidato (via, numero, città e provincia). Se il candidato, dopo avere inoltrato la domanda e prima di essere chiamato alla visita e agli esami, cambia domicilio, deve tempestivamente comunicarlo al Comando della R. Accademia Aeronautica di Caserta.

TUTTA LA REGIONE DEI SIDAMO NELLE NOSTRE MANI

LE TRUPPE DEL GENERALE GELOSO HANNO OCCUPATO JAVELLO

Addis Abeba, 13 notte.

Ieri, alle ore 10, le truppe del generale Geloso, governatore dei Galla e Sidamo, hanno occupato Javello, posta sulla direttrice Mega-frontiera.

Javello, occupata ieri dalla colonna del gen. Geloso, proseguendo pacificamente all'occupazione dei Sidamo, si trova a circa 140 chilometri a nord di Mega, in direzione dei Grandi Laghi. Vi sostavano le carovane provenienti dal Kenya ed era considerato un ricco centro, per i suoi mercati. Tutti i capi si sono presentati alle nostre autorità per fare atto di sottomissione.

Nuove sottomissioni

In tutta la regione dei Sidamo, la cui occupazione è stata recentemente completata dalle nostre truppe, fervono già i lavori per la organizzazione amministrativa e per il disciplinamento di tutta la vita civile. La penetrazione pacifica segue immediatamente quella militare e la popolazione accoglie il nostro Governo con comprensione sempre più calorosa ed entusiastica.

La politica scelta dal Maresciallo Graziani nell'Harrarino, mirante a ristabilire nei nostri confronti la fiducia dei musulmani, ha dato ottimi frutti. La situazione in quel territorio si normalizza ogni giorno più profondamente. Non è soltanto una superficiale tranquillità, sotto la quale possa covare l'ostilità e il tradimento, bensì sono gli spiriti conciliati nei nostri confronti.

La situazione spirituale, più buona, richiederà conferma dai fatti, che hanno assunto un ritmo sempre più vasto. In questi ultimi giorni, secondo quanto è già stato segnalato sommariamente, sono avvenute cospicue sottomissioni. Il fitaurari Mellon si è fatto precedere da staffette di pace recanti i doni tradizionali e l'offerta del sacro giuramento. Egli si è presentato alle nostre autorità, seguito da una intera compagnia regolare di abissini già istruiti dalla missione militare belga e da circa mille armati irregolari, inquadrati da numerosi graamac e cagnasmac. Tutti hanno consegnato armi e munizioni e hanno offerto le più belle impugnature arabescate delle loro armi bianche. La compagnia regolare del fitaurari Mellon ha reso ogni possibile onore alla nostra bandiera ed è entrata sventolando radiosamente tricolori come simboli di pace.

L'esempio è stato seguito dal fitaurari Ziohetta, che si è sottomesso insieme a cinquecento uomini, subito disarmati. Ziohetta aveva il dente avvelenato contro Tafari, che a ogni battaglia prometteva ambite promozioni senza mai mantenerle, e corrispondeva con [illegible] irregolarità la paga ai soldati.

Un altro capo di molto valore, che si è presentato a fare ampio atto di sottomissione e di giuramento secondo la formula di riconoscimento del Sovrano d'Italia e del rispetto di Tafari è il cagnasmac Abebe Kema, custode delle più pure tradizioni militari abissine, combattente alla testa di formazioni sempre sopra il monte Dugaceri, espugnato con brillanti assalti dalle nostre truppe. Il cagnasmac Abebe si è presentato assieme alla sua guardia personale di quattrocento soldati e ha consegnato le armi modernissime di marca belga e molte cassette di munizioni.

Inoltre si sono presentati i [illegible] Ualde Ilresa, Sellassié e [illegible] Tella, alla testa di circa [illegible] armati.

[illegible]

Anche dalla zona di Mega [illegible] Moyale, numerosi capi Borana e Sciumi, seguiti dalle loro truppe, si sono presentati alle nostre autorità per fare atto di sottomissione.

La ferrovia di Gibuti

Distaccamenti del Genio lavorano attivamente sulla linea ferroviaria interrotta dai banditi durante il noto attentato. Un ponte, da loro danneggiato, è stato immediatamente sostituito. I reparti celeri del generale Gallina, accorsi il giorno 7 sulla località per mettere in fuga i predoni, stanno procedendo a un'energica ed esemplare opera di polizia nel territorio adiacente al tracciato della ferrovia per garantire d'ora in poi l'assoluta sicurezza del transito che sta per essere ripreso.

Ieri e oggi poi, vari treni con passeggeri, merci e posta sono regolarmente arrivati da Gibuti, dimostrando la perfetta ripresa del traffico, notevole la quantità di posta giunta con questo mezzo.

L'episodio brigantesco non meraviglia poichè anche in passato, ogni anno, durante la stagione delle pioggie, si verificavano analoghi tentativi i quali talvolta hanno causato serissimi danni ed anche pericolo nella stessa Addis Abeba. L'attacco è stato subito fallito grazie alla vigilanza delle nostre truppe che hanno tenuto testa vigorosamente agli assalitori infliggendo loro, come si sa, una salutare lezione. Il brigantaggio abissino, fino ad ora tollerato dalle autorità negussite, deve cessare per sempre: la volontà e i mezzi non mancano.

Altri isolati tentativi briganteschi che si verificano nelle zone non ancora completamente controllate dalle nostre truppe non arrestano neppure un istante la febbrile attività di ricostruzione civile la quale si sviluppa ogni sempre più largamente in ogni campo.

Il Governo generale, che ha riconosciuto la necessità di costituire celermente un completo sistema di collegamenti telegrafici, atti a stabilire comunicazioni rapide e sicure con la Madre Patria e l'estero, nonchè tra Addis Abeba, i capoluoghi dei singoli Governi ed i centri principali del territorio dell'Impero, nonchè di coordinare l'opera dei vari Enti civili e militari, cui è affidato il servizio delle comunicazioni telegrafiche, in modo che possano essere soddisfatte tutte le esigenze dell'Impero, ha costituito una Commissione che avrà il compito di esprimere il suo parere e riferire al Governo generale in merito a tutte le proposte che possano riguardare nuovi impianti di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, con o senza fili, o anche soltanto semplici modificazioni, ampliamenti e completamenti di quelli già esistenti.

Per iniziativa dell'ufficio di Etiopia del Ministero Stampa e Propaganda, ha percorso oggi la città un potentissimo altoparlante autocarrato, con cui si trasmetteranno giornalmente i bandi del Governo e il notiziario per gli indigeni in lingua amarica. Una grandissima folla si è interessata alla prima trasmissione ottenendo.

Date le cattive condizioni del tempo di stagione, che le pioggie rendono spesso impraticabile, gli aeroplani giunti da Dire Daua che portano nuovamente la posta, ne gettano in volo i sacchi sull'Aerodromo. Anche ieri sono stati lanciati 100 sacchi. La posta è diretta a Dire Daua da Asmara via Assab, sempre con mezzo aereo.

Attilio Crepas

L'imposta di consumo sui materiali di costruzione

Roma, 13 notte.

Con recente provvedimento legislativo è stato approvato il nuovo regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo, del quale era stato da tempo annunciata l'emanazione. Esso interessa fra l'altro l'edilizia con la parte che riguarda i materiali per le costruzioni edilizie, articoli 33 e 56 del regolamento stesso. In luogo delle tre classi di costruzioni, si sono fatte quattro categorie, e cioè:

1) costruzioni di lusso, assoggettabili all'imposta di lire 5 al metro cubo vuoto per pieno, o di lire 13,50 per ogni metro quadrato di area coperta (in luogo delle 4,50 e 20 lire rispettivamente fissate dal vecchio regolamento daziario);

2) costruzioni di tipo medio, assoggettabili all'imposta di lire 2 al metro cubo o di lire 6 per ogni metro quadrato di area coperta (in luogo delle lire 3 e 12 del vecchio regolamento);

3) costruzioni di tipo popolare, assoggettabili all'imposta di lire 1,60 per metro cubo o lire 6 per metro quadrato di area coperta (in luogo delle lire 2 e 7,50 di cui al vecchio regolamento);

4) costruzioni assimilabili a quelle di abitazione, come ospedali, edifici scolastici, ricoveri e simili, per le quali sono state stabilite le stesse aliquote che per le costruzioni di tipo popolare.

E' poi data facoltà ai Comuni di fissare, per le costruzioni ultrapopolari, le cui caratteristiche devono essere stabilite dai regolamenti comunali, una aliquota ridotta in misura non inferiore al 30 per cento di quella fissata per le costruzioni di tipo popolare.

Altro articolo che merita d'essere segnalato è l'articolo 39, corrispondente all'articolo 18 del vecchio regolamento daziario. Con esso si stabilisce che la esenzione soggettiva prevista dall'art. 20 del testo unico per la finanza locale è ammessa per i materiali adoperati dalle amministrazioni dello Stato e della Croce Rossa in costruzioni, rifacimenti e riparazioni di edifici, in quanto tali edifici siano di proprietà, ovvero in uso delle stesse, anche se i lavori siano eseguiti in appalto». L'articolo 30 del vecchio regolamento portava invece: di «edifici di proprietà e in uso delle amministrazioni dello Stato, ecc.». In base a tale dizione era stato più volte giudicato che, ai fini della esenzione dall'imposta di consumo, dovesse concorrere nella costruzione il duplice requisito della proprietà e dell'uso diretto, da parte dell'Amministrazione dello Stato. Tale teoria è ora respinta dal nuovo regolamento, il quale dice invece, che basta la proprietà ovvero l'uso dell'edificio da parte dell'amministrazione per far luogo alla esenzione.

Una bella iniziativa

Grano in area fabbricabile

Bergamo, 13 notte.

Una iniziativa non comune, che si è oggi magnificamente realizzata, è stata quella del 167.o manipolo della Milizia Dicat della nostra città. Volendo partecipare alla lotta antisanzionista e all'incremento della produzione granaria, il comando del manipolo aveva chiesto ed ottenne un vasto appezzamento di terreno, area fabbricabile nel centro della città, e i militi, alternando l'istruzione all'opera agreste, hanno dissodato e coltivato il terreno. Oggi, presente il Federale che ha dato il primo taglio, i militi hanno proceduto alla mietitura, offrendo il notevole raccolto alle Opere Assistenziali.

Dà alla luce un bimbo mentre viaggia in auto pubblica

Domodossola, 13 notte.

Mentre tornava a Domodossola in auto pubblica, certa Irma Zani, di anni 22, dava alla luce un bambino. Una cugina, che l'accompagnava, le apprestava le prime cure, fino a che, al nostro ospedale, la giovane madre era amorosamente assistita. Mamma e figlio godono ottima salute. Il Fascio femminile ha offerto un corredino.

Salumi che intossicano

Una famiglia all'ospedale

Milano, 13 notte.

A Paderno Dugnano le autorità stanno indagando per scoprire le cause, e soprattutto per arrestare gli eventuali colpevoli, di una intossicazione collettiva da ingestione di salamini. Una intera famiglia, quella dell'operaio Angelo Monti di 31 anni, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale: il Monti, la moglie Lucia Paleari di 30 anni e la piccola Giuseppina di 5 anni sono in condizioni gravi. I carabinieri hanno sequestrato parte dei salamini, che sono stati avviati all'Istituto superiore di veterinaria per essere sottoposti a esame. Altri casi di intossicazione si sono verificati in paese, per fortuna senza conseguenze gravi.

15 casi di gastro-enterite

Como, 13 notte.

Continua con crescendo impressionante nella nostra provincia la serie dei casi di avvelenamento per ingestione di carne guasta. Da Grandate vengono ora segnalati quindici casi di gastro-enterite provocati dalla ingestione di salumi, comperati presso il ventisienne Carlo Bianchi, di Bernate Rosales. Dalle indagini è risultato che le carni non erano state sottoposte a regolare visita sanitaria.

Chiede sigarette al tabaccaio e riceve una rivoltellata

Genova, 13 notte.

Entrare dal tabaccaio, chiedere delle sigarette e ricevere invece una rivoltellata non è certo cosa di tutti i giorni. Questo è accaduto al trentatreenne Aldo Carra, nella tabaccheria di via Interiano. Il proprietario, signor Cassola, parlando con alcuni amici narrava come sere fa, rincasando, si era trovato dinanzi ad alcuni brutti ceffi. «Ero disarmato e ho dovuto allungare il passo — diceva il tabaccaio. — Se avessi avuto questa sarebbe andata diversamente!». E così dicendo tirava fuori dal banco una pistola che mostrava agli amici. In quell'istante entrava il Carra. Il tabaccaio per servire il cliente riponeva l'arma, ma nel posarla faceva partire un colpo che attraversava il banco e andava a colpire il Carra alla gamba sinistra.

Tre militari periti nel salto di un autocarro in un torrente in piena

Bolzano, 13 notte.

Sulla strada dello Stelvio, fra Gomagoi e Trafoi, un autocarro militare nel superare la difficile curva esistente nella località «Muro alto», pare per un improvviso guasto allo sterzo, usciva di strada e dopo aver divelto alcuni paracarri precipitava nel torrente Trafoi in piena. Dei cinque militari che erano a bordo dell'autocarro, tre — e precisamente l'autista Adriano Mantegani, il maresciallo Salvatore Alfieri e il caporal maggiore Pietro Sottili — venivano travolti dalla corrente e perivano affogati; gli altri due, che erano riusciti a gettarsi dall'autocarro qualche istante prima che precipitasse nel torrente, se la sono cavata con leggere escoriazioni.

Il tragico fatto ha prodotto dolorosa impressione in tutta la valle. Le tre salme sono state portate a Silandro, ove, con la totalitaria partecipazione della popolazione e con l'intervento dei Corpi armati colà di stanza, hanno avuto luogo le solenni e commoventi esequie.

Un reduce dal manicomio uccide la moglie nel sonno

Como, 13 notte.

A Chiuro tale Natale Pagani, ammogliato da quattro anni con due bambini, dopo aver trascorso la giornata nei consueti lavori campestri e passata la serata in famiglia, senza dare alcun motivo a sospetti, nel cuore della notte si alzava improvvisamente e, armatosi di una scure, rientrava nella camera dove dormiva la giovane moglie, Assunta Fascoli, colpendola parecchie volte fino ad ucciderla. Il Pagani era stato in precedenza ricoverato al manicomio. Egli è stato arrestato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Luglio 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	24,0	20,0	staz.	misto	mosso
S. Remo	25,5	16,9	var.	»	»
Milano	26,0	17,0	dim.	cop.	—
Venezia	27,0	17,0	[illegible]	misto	mosso
Trieste	25,0	17,0	staz.	ser.	»
Bologna	28,5	20,0	»	»	—
Firenze	27,9	17,0	»	misto	—
Ancona	25,0	19,0	aum.	»	mosso
Rimini	27,0	17,0	»	ser.	»
Roma	28,5	17,0	»	»	»
Napoli	27,5	20,0	staz.	»	cal.
Bari	28,0	21,0	aum.	»	[illegible]
Taranto	27,0	20,0	dim.	»	mosso
Palermo	27,0	18,0	aum.	»	»
Catania	29,0	19,0	var.	»	»
Messina	31,0	22,0	aum.	»	cal.
Cagliari	30,0	16,0	dim.	»	[illegible]
Tripoli	28,0	22,0	aum.	»	mosso
Bengasi	27,0	19,0	staz.	»	»
Rodi	31,0	21,0	aum.	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 29,0
Minima + 15,5
Press. barometrica mm. 743
Umidità 69 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 22,0
Minima + 13,2

Cielo: quasi sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 13 notte.

Tendenza generale del tempo: alquanto instabile sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso con brevi precipitazioni, anche temporalesche, sull'Italia settentrionale; vario sulle regioni meridionali; annuvolamenti frequenti altrove con qualche manifestazione temporalesca sui rilievi montuosi. Venti: deboli, tra greco e levante, sull'Italia settentrionale, moderati occidentali sul versante tirrenico e sulla Sardegna; settentrionali moderati a tratti forti sul versante jonico e sulla Sicilia; deboli o moderati sull'Adriatico. Temperatura: in aumento.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Damosso Vincenzo**, ristorante «Al Casarone», via Principe Amedeo 12: sentenza 9-7-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Bostan; curatore Porta rag. Carlo; verifica crediti 30-8-36, ore 9,30. — **Conforti Antonio**, sala danze via Umberto Battazzi 11: sentenza 9 luglio 1936 su istanza di creditori; giudice delegato cav. Bostan; curatore Bastia avv. Mario; verifica crediti 21-8-36, ore 9,30. — **Calvo Alberto**, commercio tessuti in Chivasso: decreto 10-7-36 fissa al 30 luglio, ore 10, davanti al giudice delegato cav. uff. Suglia, adunanza dei creditori per discutere proposta di concordato al 25 % ai creditori chirografari. — **Rocco Angelo**, pellami, Riva di Pinerolo: decreto 10-7-36 fissa al 24 luglio, ore 10,30, davanti al giudice delegato cav. Bostan, adunanza dei creditori per deliberare su proposta di concordato al 25 % ai creditori chirografari. — **Novara Eugenio**, [illegible] adunanza dei creditori per deliberare su proposta di concordato 25 % ai chirografari.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 13. — Assai sostenuto all'inizio il mercato cede leggermente nel seguito per portarsi in chiusura all'incirca sul livello di quello precedente. Solo le Montecatini e relativo diritto di opzione hanno perduto in misura più accentuata pure attraverso numerosi scambi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	77 90	Seso	[illegible]
Id. t. c.	77 15	Edison	[illegible]
Redim. 3½	77 35	Ilva	[illegible]
Id. t. c.	77 30	Savigliano	[illegible]
B.T.N. 1940	100 15	Nebiolo	[illegible]
Id. 1943 (8)	[illegible]	Tricschi	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Roncaglio	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	Elva	[illegible]
Id. 5%	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
S. Paolo 4½	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id 3½ %	[illegible]	C. I. R.	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Schiappar.	[illegible]
F.I.L. 4½ %	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Elter 4½ %	[illegible]	Montepont	[illegible]
Cr. Agr. 5%	[illegible]	M. Aminta	[illegible]
Ster 4%	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Litora Sab.	[illegible]	Acqua Pet.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Florio	[illegible]
Meridion.	[illegible]	V. Oulx	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Navig. A.L.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Italgas	[illegible]	Cot. Merid.	[illegible]
Sip	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Terni	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Burgo	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	Forn. Riun.	[illegible]

CAMBI: Parigi 83,85; Belgio 214,35; Londra 63,75; Svizzera 415; Olanda 863,56; N. York 12,67; Svezia 324,81; Germania 511,61; Norvegia 316,75.

MILANO, 13. — Centrale 636; Mediterranea 460,50; meridionali 691; Costruzioni 225; Rubatt. 69; Cantoni 2000; Furter 183; Olona 84,50; Tirino 90,75; Olcese 280; Stampati 679; Coste 357; Lanif. 357,50; Rossari 379; Rotondi 322; Tosi 30,75; Cot. Merid. 170,50; Un. Manif. 245; Gerardo 495; Rossi 3500; Terzetti 85; Cascami 329; Bernasconi 66,75; Snia 363,50; Fochetti e C. 68,50; Burgo 247,50; Ansaldo 38,75; Ilva 186; Metall. It. 211; Amiata 34,50; Montec. 177,25; Dalmine 188,50; Breda 155; Bianchi 69; Isotta 25,50; Fiat 385,75; Regg. 63,75; Adr. Elettr. 163,50; Piaggio 152; Cieli 278; Dinamo 275; Breve 250,50; Valdarno 164; Emil. 263,50; Trezzo d'A. 341; Cisalp. priv. 126,50, ord. 86,75; Seso 75,50; Edison 365,50; Id. Postera 186; Sip 31,50; Tirso 113; Vizzola 465; [illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

GENOVA, 13. — [illegible]

TRIESTE, 13. — [illegible]

CONSOLIDATI (13 luglio 1936-XIV)

[illegible]

CAMBI

[illegible]

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 13. — [illegible]

Oleggio, 13. — [illegible]

BESTIAME

Alessandria, 13. — [illegible]

Milano, 13. — [illegible]

Modena, 13. — [illegible]

Novara, 13. — [illegible]

Oleggio, 13. — [illegible]

S. Damiano d'Asti, 13. — [illegible]

FORAGGI

Alessandria, 13. — [illegible]

Novara, 13. — [illegible]

VINI

Alessandria, 13. — [illegible]

Casteo, 13. — [illegible]

S. Damiano d'Asti, 13. — [illegible]

Le misure

Anselmo stette un po' in forse poi disse ad Elisa: — A questo matrimonio bisognerà pure andarci!...

— Credi? — fece la moglie.

— Credo sì. — E rigirava fra le dita la partecipazione giunta proprio allora.

Non era stato preso alla sprovvista. Di questo matrimonio si parlava già da un paio di mesi, e dentro di sè Anselmo, senza accorgersene, aveva già risoluto tutto. Ma ora, a trovarsi con quel cartoncino fra le mani, gli sembrava che si trattasse di un avvenimento impreveduto, sul quale bisognasse prendere partito, ed aveva tutte le perplessità che genera un fatto nuovo.

— E allora andiamoci — concluse la moglie.

— Capirai, siamo amici d'infanzia, abbiamo fatto il soldato insieme, sei stata la sua fidanzata...

— Sì, questo lo sappiamo — fece lei, cercando di tagliare quell'inutile discorso.

— Perchè poi non lo hai sposato... questo me lo domando ancora!

— Grazie.

— Ma come avvenne quella rottura?

— Che cosa vuoi che io sappia? — E gli voltò le spalle, infastidita.

— Se non lo sai tu!

L'impazienza di Elisa si fece ancor più manifesta.

— Allora è deciso? Si va? — disse.

— Se noi avessimo una figlia, e si sposasse, non verrebbe forse lui? E' giusto quindi che noi si vada.

— Va bene. E allora provvedi a farti un abito nuovo.

— Un abito nuovo?

— Tutti avranno un abito nuovo; anch'io.

— Anche tu?

— E' naturale. Non s'è mai visto andare ad un matrimonio con un abito vecchio.

— I miei abiti non sono vecchi; sceglierò uno dei migliori e...

— Vuoi fare la figura dello straccione, dello spilorcio? — E lo piantò lì, per andare a telefonare alla sarta.

Un abito nuovo: questo sì che era una cosa impreveduta. E si grattò la zucca. Due cose aveva fatto sempre controvoglia nella sua vita: andare dal sarto e dal barbiere. Eppure non aveva fatto altro, in tanti anni: spogliare la testa e vestire il corpo. Effetti della civiltà, chè i selvaggi si lasciano la testa vestita e il corpo nudo.

— Oh, buon giorno, signor commendatore! — fece il sarto vedendolo entrare. — Come sta? sta bene?...

— Eh, non c'è male — rispose Anselmo. E dopo essersi guardato attorno: — Sono qua perchè... ho un matrimonio. Un mio amico d'infanzia...

— Si sposa?

— La figlia. Un amico d'infanzia, abbiamo fatto il soldato insieme, mia moglie...

— Ho capito tutto — fece il sarto, togliendogli bruscamente la parola. Aprì la porta che dava sul laboratorio, e chiamò forte: — Giuseppe... Andrea...

Giuseppe e Andrea entrarono, e salutarono Anselmo.

— Vedrà — disse il sarto ad Anselmo — faremo un capolavoro, uno dei soliti capolavori. Era un pezzo che lei non si vedeva. Mi ha forse tradito?

— Non lo vede? E' suo, quello — fece osservare Anselmo, mostrando l'abito che aveva indosso.

— Sì lo riconosco. Che stoffa, e come le sta!... Un abito che ha almeno cinque anni!

— No, due.

— Ah, non me lo dica: almeno quattro. Dunque... sì, le sue misure le ho, ma dopo tanto tempo, sarà più prudente riprenderle.

— Le misure?

— Glie l'ho detto: deve essere un capo d'opera. Giuseppe?

Giuseppe si avanzò col centimetro. Andrea prese un quaderno e si dispose a scrivere.

Giuseppe cominciò a misurare e a dettare: settantatrè... venti e mezzo... cinquanta...

Qualche gocciolina di sudore cominciò ad apparire sulle tempie di Anselmo. Alzava un braccio, si girava, gonfiava il torace, drizzava la schiena, tutto al comando, mentre quell'uomo, col suo centimetro, gli si muoveva attorno, lo toccava, lo circuiva, gli si inginocchiava davanti, gli dava dei colpetti per marcare bene il punto del centimetro, lo calcolava in ogni angolo, in ogni curva, come per un rilievo topografico.

— Ottantadue... cinquantatrè...

E Anselmo non ne poteva più. Quell'uomo andava veramente troppo oltre. Che cosa voleva con quel centimetro, con quei numeri? Ecco perchè aveva sempre odiato barbieri e sarti. Il barbiere, almeno, si limitava a manomettergli il viso, la testa; questi invece gli passeggiava sul corpo, avvolgendolo in una rete di definizioni numeriche; fra poco gli avrebbe misurato l'anima, il cervello, i suoi pensieri, i sentimenti più intimi, fino all'amoretto per la dattilografa. Era questa una cosa tollerabile?

— Quarantotto...

Adesso si spiegava la gran voga che avevan preso gli abiti belli e fatti: uno se li metteva addosso, e tutto era finito. Grasso, magro, corto, lungo? Pancia, torace, cavallo, braccio? Il venditore non si occupava di tali cose. Era di una discrezione ammirevole. «Questo, credo che le debba stare». E gli buttava lì un abito. Egli se l'infilava, e se gli andava bene, lo pagava e via.

Giuseppe, implacabile, continuava le sue esplorazioni, i suoi assaggi.

— Sessanta...

Era una questione di pudore; ecco, di pudore. Perchè doveva svelarsi interamente a quell'uomo, a quei tre uomini che aspettavano impassibili che quell'operazione fosse finita? Sì, il pudore del proprio quarantotto e del sessanta e via dicendo. Cose che appartenevano al suo corpo, strettamente personali, d'una strettissima intimità fisica, quasi morale. No, egli non voleva più sottostare a quella ispezione. E un'idea satanica gli balenò nella mente.

— Cento... vuol tenere, per favore le gambe dritte?

— Drittissime.

— Centodue... Strano!... — Rimisurò. — Cento... centouno. Mah!... — Giuseppe sembrava poco persuaso. Tuttavia dettò: centouno. E Andrea scrisse.

Anselmo se la godeva un mondo. Misurasse, misurasse pure, ora. Ma non era lui ad esser misurato. E si allungava, si accorciava, si gonfiava, si stringeva. E una crudele soddisfazione gli rideva nell'anima.

— Settantatrè... cinquantanove... quarantasette...

Giuseppe sembrava disorientato, e osservava incredulo il centimetro.

Quando fu finita, il sarto gli si fece avanti con una pezza di stoffa. — Le piace questa?

— Sì, sì, benissimo. Adesso devo andare, ho fretta.

— Non vi sarà bisogno di prova — fece il sarto. Sabato le mando il vestito.

— A rivederci.

— A rivederla, signor commendatore.

Anselmo scappò via, allegro e malizioso come un folletto.

Il sabato, verso le sei, venne il sarto. Anselmo gli andò incontro con un sorriso diabolico, veramente diabolico.

— Lo vogliamo provare? — fece.

— Oh, non ce n'è bisogno. Tuttavia... se crede. — E il sarto aprì lo scatolone.

Anselmo cominciò con l'infilarsi i calzoni.

— Che roba è? — gridò scandalizzato. — Non vede, mi arrivano quasi al ginocchio! E la cinta non arriva affatto!... E questo panciotto? C'entro due volte!... E la giacca? La giacca, poi... Ma guardi... guardi...

Il sarto lo guardava, guardava l'abito con occhi spalancati.

— Via, via... portate via... — gridava Anselmo, strappandosi quei panni di dosso. — Via... E non mi venite più davanti voi e i vostri vestiti!... Via!...

Il sarto, sbalordito, non sapeva che dire.

— Eppure... le misure... le misure...

— Le misure? — gridò Anselmo. — Le misure?... Mi fate ridere con le vostre misure; ridere!

E ruppe in una fragorosa risata; e senza nemmeno rivestirsi uscì dalla camera, lasciando il sarto inebetito.

Luigi Chiarelli.

DIETRO LO SCHERMO

Una rivista - La Germania a Venezia - Hollywood vista da Hollywood - Musica disegnata

Pochi mesi or sono salutavamo l'apparizione de Lo schermo, la bella rivista diretta da Lando Ferretti; oggi è la volta di Cinema, diretta da Luciano De Feo. Seria con intenti schiettamente divulgativi, mira al vasto, vastissimo pubblico; eppure, non vi troverete nè il colore che Carole Lombard preferisce, nè il profumo che Marlene Dietrich detesta, nè in centimetri e millimetri la circonferenza della caviglia di Joan Crawford, nè la media aritmetica e quotidiana delle lettere d'amore che Jeannette Mac Donald riceve da ogni cantuccio dell'orbe. Non vi si annunciano film proclamandoli già sin d'ora e senz'altro «super-capolavori»; le fotografie che l'illustrano non mirano all'ostentazione di una spalla o d'un seno; e Anita Page, infine, non vi confida i segreti della sua manicura. Fra parecchia stampa e stampetta giallognola o rosata, che ancora trova carta e clienti con il pretesto del cinema, era ora che apparisse un quindicinale artisticamente calibrato, tecnicamente ineccepibile, agile e vario, che ponesse il più vasto pubblico a tu per tu con la vita dello schermo.

Perchè, il signor vasto pubblico, è stato troppo sovente il pretesto a improvvisazioni non aliene dalla speculazione. Si era confusa la vastità del suo numero con una ospitalità sempre indulgente per il pettegolezzo o per l'eco pubblicitaria; si era insomma fatto lo stesso ragionamento che alcuni produttori di film prediligono: il pubblico vuole così. (Ma quando si chiede loro in che cosa consista, quel «così», eccoli annaspare, con certi sorrisi di chi la sa lunga, e non vuol compromettersi). Invece, il pubblico, novecentonovantanove volte su mille, non tollera la scemenza o l'inesattezza nè su di uno schermo nè su di un foglio stampato. Basterebbe scorrere le lettere che giungono alla redazione d'un quotidiano, chiedenti informazioni o addirittura consigli su questioni riguardanti lo schermo, per convincersi quanto quel pubblico sia fervido e attento. E' quel pubblico che da alcuni anni, dalle buie platee, ha imparato a fischiare; gran virtù, che vorremmo soltanto non dimentica della sua sorella maggiore: la virtù d'applaudire.

Ora, De Feo, che è a capo dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, con l'aiuto e il consiglio di Luigi Freddi, si è accinto a servire quel pubblico, con il tono cordiale e amichevole di chi pone senz'altro l'interlocutore a suo agio. Il primo fascicolo della nuova rivista è ricco e accogliente, tutto vivo, quasi sempre vivace. (Fuori i nomi! Maurizio Rava, Giacomo Paulucci De Calboli, Virgilio Marchi, Orso Mario Corbino, Virginio Algardi, Antonio Valente, Jacopo Comin, Alberto Consiglio, spiccano nel primo plotone di collaboratori). E per noi, questo fascicolo, è soprattutto un altro segno del clima cinematografico che rapidamente si sta formando in Italia. L'attento lettore d'oggi è lo spettatore di domani; e cento scrittori degni possono contribuire a educarne il gusto come l'apparizione di un ottimo film.

***

La Reichsfilmkammer ha notificato, quale partecipazione della Germania alla quarta Mostra Cinematografica di Venezia, cinque film a soggetto e otto film culturali. *Kaiser von Kalifornien* (L'imperatore della California) della Luis Trenker, *Schlussakkord* (Accordo finale) dell'Ufa, *Traumulus* della Carl Froelich, *Allotria* e *Mazurka* della Cine-Allianz-Tonfilm; tra i film culturali è anche *Jugend der Welt* (Gioventù del mondo) della Reichspropagandaleitung, vasto documentario dedicato alle olimpiadi invernali di Garmisch. — Si è iniziata a Tirrenia la lavorazione di *13 uomini e un cannone*, soggetto e regia di Forzano, interpreti Olivieri, Fosco Giachetti, Sabbatini, Dux, Scelzo; operatore Albertelli. — Goldwyn sta realizzando ad Hollywood *Dodsworth*, dal romanzo di Sinclair Lewis che in parte si svolge in Italia; il regista William Wyler ha inviato in Italia l'operatore Perry per riprendere numerosi sfondi di Napoli, Amalfi, Roma e Venezia. — *La danza delle lancette*, il film sportivo di Mario Baffico, è passato al montaggio. La sceneggiatura de *Il fu Mattia Pascal* è stata ultimata dal regista Pierre Chenal e da Carlo Stangel, attende la approvazione di Luigi Pirandello; si conferma che Pierre Blanchar e Isa Miranda saranno i protagonisti del film.

***

Definizioni di Hollywood, città e dintorni, da parte di alcuni suoi illustri abitanti. Harpo Marx: *Un paese d'aranceti fioriti, che proteggono migliaia d'attori disoccupati.* Warner Baxter: *Un lembo di cielo caduto accanto agli studi, perchè i produttori lo rovinino come vogliono.* Rochelle Hudson: *Il solo paese dove una donna possa indifferentemente guadagnare quanto un uomo.* Loretta Young: *Tutto può capitare, a Hollywood.* Grace Moore: *Un inferno.* Shirley Temple: *Non nevica mai.* Jack Oackie: *Un paese dove si spende il doppio di quel che si guadagna, e dove si lavora il doppio di quel che si dovrebbe.* James Cagney: *E' una piccola deliziosa spiaggia accanto a Belfast, in Irlanda. Una città della California ha lo stesso nome: ma non saprei proprio dirne tutto il male che ne penso.*

***

Si sa che il suono, sulla colonna sonora d'una pellicola, è espresso da un segno grafico. Non occorre, quindi, per riprendere il trillo d'un campanello, porre il microfono a poca distanza da una suoneria in azione; basterà riprodurre, sulla colonna sonora, il grafico caratteristico corrispondente al trillo d'un campanello. Già esistono campionari sonori, ai quali si ricorre per la riproduzione di suoni elementari, dal classico colpo di rivoltella al non meno classico sbattere d'una porta, dallo sferragliare d'un treno all'urlo di una sirena; ma l'espediente pratico cede facilmente il passo alla ricerca o alla bizzarria: e si profila l'apparizione della cosidetta «musica disegnata». Il primo a disegnare suoni per l'altoparlante fu l'ingegnere Rudolf Pfenniger, il quale ebbe a presentare a Monaco di Baviera il «Largo» di Händel disegnato direttamente sulla colonna sonora, e con risultati soddisfacenti; lo stesso Pfenniger giunse poco dopo a crearsi una matrice per ogni nota, ottenendo per successione e sovrapposizione il discorso musicale, con un procedimento che ricorda quello tipografico a caratteri mobili. Altri hanno poi tentato ricerche del genere, come il Voinoff e il Sholpo; ma il Yankovski sarebbe addirittura riuscito a migliorare le specifiche vibrazioni proprie dei diversi materiali dei quali uno strumento musicale è costituito, con «timbrogrammi» che creerebbero artificialmente, e perfettissimamente, tutta intera la gamma dello strumento verso l'alto e verso il basso. Volendo, aggiunge il Yankovski, fin oltre i limiti naturali dello strumento stesso. (Pietà, pietà: ci pare già sufficiente, per oggi, che i procedimenti di registrazione cinematografica possano pretenderla a... disinfettanti orchestrali). Intanto, se proprio lo volete sapere, il segno d'un profilo umano, ripetuto sulla colonna sonora, reagisce dinanzi alla cellula foto-elettrica con il suono d'un violoncello: avremo dunque nasi in la diesis, fronti in si bemolle.

Non è un fantasma: ma Marlene Dietrich in un'inquadratura de «Il giardino d'Allah», il suo nuovo film, interamente a colori.

***

Nuovi orizzonti per le varie scienze. Ci si comunica ufficialmente che il carrello costruito per alcune acrobatiche scene riprese de Il paradiso delle fanciulle *— un carrello capace dei più imprevedibili spostamenti, una gru che si fa piroettare a mezz'aria apparecchio, operatore e regista — è stato veduto dal direttore dell'Istituto di Tecnologia di California; il quale ha trovato che finalmente, con i giunti supercardanici di quel carrello, era bell'e risolto il problema di un nuovo telescopio (gigante) che egli doveva installare in un osservatorio astronomico. La Casa editrice gli ha gentilmente offerto i disegni del caso; di questo passo un nuovo tipo di proiettore per studio metterà l'animo in pace a più di un ammiraglio; e le cinque sorelline Dionne detteranno il regolamento per un brefotrofio.*

***

MINIME. — Il prossimo film di Reinhardt sarà *Danton*; soggetto di Romain Rolland, sceneggiatura di Sheridan Gibney. — Harry Baur, il potente attore che sta soppiantando Jannings nei quadri del cinema europeo, si cimenterà nientemeno che con la maschera di Beethoven, in *Un amore di Beethoven*, regia di Abel Gance, dialoghi di Steve Passeur. — Simone Simon e Ruth Chatterton saranno al fianco di Herbert Marshall per *Esami di maturità*, dalla commedia di Fjodor; sarà questa la ripresa della piccola Simon, che ricorderete in *Occhi neri*, dopo la malattia che ne aveva stroncato il primo tentativo hollywoodiano. — Fritz Lang, dopo quasi tre anni di permanenza in America, ha in questi giorni ultimato il suo primo film americano per la Metro, *Furia*; si dice che il regista de *Il dottor Mabuse*, per ripetuto desiderio dell'attrice, dirigerà uno dei prossimi film di Marlene Dietrich. — Un'importante Casa editrice ha compiuto una indagine sulla composizione del pubblico normale di una normale sala cinematografica nel periodo dall'ottobre al marzo. La percentuale di frequenza è la seguente: il 39,34 % va al cinema una volta la settimana; il 27,91 % due volte la settimana; il 9,86 % una volta ogni quindici giorni; il 7,61 % tre volte la settimana; il 4,63 % una volta al mese; il 2,87 % una volta ogni dieci giorni; l'1,33 % quattro volte la settimana; l'1,15 % tutti i giorni. Naturalmente, quella Casa editrice, sta ora studiando il sistema infallibile perchè quest'uno e quindici diventi il cento per cento. — In *Ballerine* riapparirà Livio Pavanelli, che fu uno dei più popolari attori della nostra prima cinematografia. Dopo esser stato nella compagnia di Amleto Novelli e in quella di Eleonora Duse, capitò un giorno, nel 1912, in uno studio cinematografico milanese. Il direttore lo sbircia, ne rimane entusiasta, gli propone di fare l'attore per la sua Casa editrice; ma poi torna a guardare quel Marcantonio (Pavanelli è alto come può essere alto un uomo quando è alto davvero) e tutto sconsolato gli dice: «Non si può. Figura splendida. Intendiamoci: ma lei sullo schermo, apparirebbe senza testa». Nel 1912 la cultura tecnica d'un direttore generale non poteva arrivare più in là.

m. g.

Mentre Cukor gira «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer e Ralph Forbes

Ferve la preparazione dei due maggiori film italiani: a sinistra tre bozzetti per i costumi di «Scipione l'Africano», a destra un bozzetto per «Giovanni dalle Bande Nere».

Bandiere rosse ammainate nel porto di Marsiglia

Quanto costeranno all'armamento gli scioperi e quanto costa allo Stato l'efficienza della Marina mercantile

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Marsiglia, 13 notte.

La vita offre spesso di queste ironie. Nel codice marittimo, il rosso vermiglio dei drappi che i marinai inalberarono sulle navi, due settimane fa, in segno di sfida e di dominio, corrisponde alla lettera B, la quale, nel colorito linguaggio dei segnali in uso presso le marine di tutto il mondo, significa che a bordo sono accolti dei materiali pericolosi. Le rosse insegne sono state ammainate; le navi, bloccate nei porti dalla volontà ribelle degli equipaggi, hanno ripreso le vie del mare; i traffici, paralizzati dalla tempestosa mareggiata delle richieste e delle imposizioni dei marittimi, hanno ripreso a snodarsi, ma il pericolo, segnalato a bordo delle navi dal fiammeggiante sventolare dei drappi vermigli, permane. E il pericolo è di un duplice ordine: investe, da un lato, lo sviluppo, la continuità e la regolarità dei servizi, il loro rendimento economico, il prestigio stesso della bandiera sotto la quale si effettuano, e, dall'altro, si profila nell'entità spettacolosa del pregiudizio che finirà coll'arrecare allo Stato.

Traffici diminuiti

Per misurarne la vastità, per coglierne tutti gli aspetti, giova aver presenti non soltanto le condizioni nelle quali si svolgeva l'industria dei trasporti marittimi, per parte dell'armamento francese, prima che si scatenasse il movimento che ha portato per più giorni all'interruzione dei traffici, ma anche la posizione occupata da questa flotta mercantile nel campo delle competizioni internazionali. A sentire gli esponenti della categoria armatoriale, la bandiera francese è scomparsa da tempo dal mercato libero internazionale: essa si è ridotta a vivere dei traffici franco-coloniali e dei traffici che alimentano la navigazione di cabotaggio, mentre la sua partecipazione alle competizioni che vedono impegnate le flotte delle nazioni ad economia marinara sulle grandi vie oceaniche, è limitata e subordinata a tutti quei casi in cui lo Stato interviene a sovvenire l'armamento, accollandosi praticamente il costo di tutti i servizi.

Può darsi che questa visione, per la unilateralità che la caratterizza e per il tono polemico dal quale si esprime, possa apparire improntata ad un pessimismo eccessivo. Le statistiche tuttavia, colla indistruttibile realtà delle cifre, la legittimano e la confermano. Anche nell'anno decorso, ad un sensibile incremento della consistenza del tonnellaggio, è corrisposta per la bandiera francese una minore partecipazione al volume complessivo dei traffici. Nel movimento per il Canale di Suez essa è degradata al quinto posto, con 1.774 mila tonnellate di stazza (200 mila in meno dell'anno precedente) senza trovare un compenso a questo regresso nel movimento per il Canale di Panama, dove è rimasta al settimo posto, con 116 transiti e 570 mila tonnellate di merci trasportate. Ma è soprattutto nel movimento verificatosi nei porti nazionali, ed i cui dati sono stati resi noti proprio in questi giorni dal ministero della marina mercantile, che il regresso si manifesta con più accentuata ampiezza. In un movimento generale decrescente rispetto all'anno precedente (166.335 navi arrivate e partite, con 141.416 mila tonnellate di stazza, 45.319 mila tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate e 3.634 mila passeggeri) la bandiera francese ha visto precipitare dal 41,7 al 35,6 per cento la sua partecipazione al traffico di esportazione e dal 64,0 al 39,3 per cento la sua partecipazione al traffico di importazione.

Il declino è dunque indubitabile. Ma quali le ragioni specifiche e sostanziali di questo declino, oltre le ragioni note e comuni a tutte le marine del mondo (economie chiuse, nazionalismi economici, concorrenza internazionale, ecc.) che operano funestamente in questa epoca di perdurante travaglio? Gli armatori francesi non esitano ad individuarle ed a segnalarle nei carichi che gravano sull'esercizio dell'armamento e la cui portata può essere lumeggiata da questo caso concreto. Allorchè un armatore francese acquista all'estero un vapore, deve modificarne radicalmente gli allestimenti per imbarcarvi i propri marinai; e ciò in virtù delle leggi, dei regolamenti e delle consuetudini particolari alla marina francese, il cui insieme costringe, se il vapore ha una stazza, poniamo, di 8000 tonnellate, ad armarlo con un equipaggio di 44 uomini (ufficiali compresi) comportanti un onere per l'armatore, fra stipendi, salari, accessori e vitto, di 80 mila franchi al mese, mentre lo stesso vapore, navigando sotto la bandiera norvegese, non richiederebbe che un equipaggio di 38 unità ed una spesa mensile di 45 mila franchi.

Ma questa, come si è avvertito era la situazione che si presentava agli armatori sino allo scorso mese. Gli avvenimenti recenti e l'arbitrato ministeriale che accoglie le rivendicazioni dei marittimi, esasperano gli elementi di questa situazione, moltiplicando le ragioni di disagio che ne scaturiscono per l'armamento nell'esercizio delle navi. Dall'applicazione delle 40 ore (e qui si sottolinea con molta amarezza il fatto che mentre la Francia estende a tutta la gente di mare la settimana di 40 ore, l'Inghilterra, avviandosi... audacemente sulla via delle riforme, riduce da 84 a 64 ore la durata settimanale del lavoro per la stessa categoria di lavoratori) all'elevazione dei salari, alla istituzione delle vacanze pagate, alla maggiorazione del compenso per il lavoro straordinario, tutto concorre a ingigantire per l'armatore le spese d'esercizio, rendendo colmo di passività, e quindi praticamente impossibili, le gestioni. Se gli stipendi base di 583 franchi sono stati maggiorati soltanto del 7,60 per cento (45 fr. in concreto) il lavoro straordinario, che era compensato in ragione di 3 fr. all'ora per i navigatori di lungo corso e di fr. 2,70 per gli addetti alla navigazione di cabotaggio, viene ad essere compensato oggi in ragione di fr. 6,50 all'ora per l'una e l'altra categoria, con una maggiorazione, rispettivamente, del 116 e del 140 per cento.

LA BANDIERA ROSSA dei comunisti francesi ha subito un lieve ma interessante ritocco: nell'angolo superiore, attaccati all'asta, si vedono i tre colori della bandiera francese: blu, bianco e rosso.

Il bilancio: 100 milioni

Da tutto questo, anche e soprattutto per le forme che hanno contrassegnato l'esplodere del movimento che portò alla revisione delle tabelle salariali (nessuno dimentica l'ordine che partì dai dirigenti sindacali allorchè i marinai mossero all'occupazione delle navi: «I vapori sono vostri. Gli ufficiali non hanno alcuna autorità su di voi») discende un duplice ordine di conseguenze: l'uno di carattere psicologico, e tuttavia denso di riflessi economici; l'altro di natura strettamente economica. Il primo si identifica nell'allarme diffuso dagli avvenimenti fra la clientela, nel discredito che si è riverberato sulla bandiera e che molto spesso è impossibile di rimuovere (si ricorda qui, in questi giorni, come molti stranieri abbiano abbandonato i piroscafi francesi e molti coloni dell'Indocina impongano ancora ai familiari di trasbordare su navi straniere per il drammatico ricordo degli incidenti che afflissero la marina francese una quindicina d'anni or sono); il secondo riguarda l'entità dei danni che sono stati cagionati dal movimento, e, al di là dei danni contingenti, l'aggravio che le nuove condizioni salariali imporranno all'industria armatoriale.

A 100-120 mila franchi è calcolato il maggiore onere che graverà sull'armatore per l'esercizio di un modestissimo vapore da carico, mentre a cento milioni, in cifra tonda, viene fatto salire il complesso dei nuovi oneri cui dovrà far fronte l'industria armatoriale francese. Alla stregua di queste cifre ed in conseguenza del concomitante aumento che si è avuto in tutti gli altri servizi di cui la marina mercantile ha da valersi, si ha che i noli dovrebbero essere aumentati del 30 per cento. Ma poichè l'indice dei noli, calcolato in oro e avendo per base 100, limite dell'anteguerra, risulta oggi di 53 sul mercato internazionale, è facile intuire le prospettive che la situazione odierna dischiude per l'attività della marina mercantile francese.

Il disarmo delle navi o l'intervento dello Stato. Ecco il dilemma che pongono gli armatori, cercando di districarsi dalla insostenibile situazione. Ed ecco così profilarsi per lo Stato — chiamato d'ogni parte a sanare le incongruenze scaturite dalla sollevazione operaia — la minaccia ed il pericolo di intervenire ulteriormente per mantenere in vita ed in efficienza un'industria che ha funzioni strettamente connesse con la difesa nazionale. Lo Stato elargisce già alla marina mercantile oltre mezzo miliardo all'anno (375 milioni per le linee sovvenzionate, 25 milioni quale contributo per il credito marittimo, 81 milioni quale premio di navigazione alla marina da carico, 91 milioni quale prima quota nella spesa di costruzione del *Normandie*; 13 milioni per l'assistenza alla grande pesca; 2 milioni per la sostituzione dei postali in servizio sulle linee della Tunisia e dell'Algeria; 203 milioni quale contributo alla Cassa d'invalidità), ma dalle sue casse, che tutti dicono esauste, dovrà alla fine attingere anche i cento milioni annui in cui può delimitarsi il bilancio dell'agitazione della gente di mare.

Francesco Argenta

La contessa di Covadonga vuol dare una lezione al marito

New York, 13 notte.

La contessa di Covadonga, moglie dell'ex-principe ereditario di Spagna, ha risposto per le rime alle dichiarazioni fatte dal marito a New York, secondo le quali essa non avrebbe adempiuto ai suoi doveri coniugali».

«E' una menzogna, ha dichiarato la contessa ai giornalisti. Quando mio marito afferma meditatamente delle cose false, egli dimentica i doveri impostigli dalla sua elevata posizione sociale». La contessa ha detto poi che il matrimonio fu un madornale errore da parte sua. «Sposai il principe — essa ha detto — perchè avevo compassione di lui e perchè mi piaceva la sua gentilezza».

Essa ha insistito quindi sul fatto che la partenza del marito per gli Stati Uniti, dove egli si è messo a fare il commerciante di automobili, è stata la causa determinante della sua decisione di divorziare. La signora ha terminato augurando all'ex-principe buona fortuna, «giacchè in fondo egli rimane un gentiluomo».

Riceve da un anonimo un pacchetto con due milioni

New York, 13 notte.

Il farmacista Ford, del villaggio di Mize, nello Stato di Mississipi, ha ricevuto alcuni giorni or sono un pacchetto raccomandato contenente titoli di Stato britannici del valore complessivo di 20 mila sterline (quasi due milioni di lire italiane) provenienti dal Canadà. Egli non sa dire in alcun modo chi glie li abbia mandati e per quale motivo. Ford si è affrettato a dichiarare ai suoi concittadini che, se sarà dimostrato che la fortuna gli appartiene, egli costruirà a Mize «due chiese di mattoni».

Una spedizione americana rischia la fame nel cuore della Nuova Guinea

Londra, 13 notte.

Nel cuore della Nuova Guinea, la spedizione Archbold, composta di tre scienziati americani e di sessanta indigeni, corre pericolo di morire di fame. Essa veniva finora approvvigionata da un aeroplano anfibio, che si trova ora nel porto di Moresby con un grave guasto al motore. La spedizione, si apprende, si trova in una regione assolutamente sterile e ha viveri soltanto per tre giorni.

Una corriera si rovescia

Tutti i viaggiatori feriti

Vienna, 13 notte.

Nei pressi di Filippopoli, in Bulgaria, nel pomeriggio di ieri, una corriera sulla quale viaggiavano trenta persone, fra cui una comitiva di bambini che faceva una gita a Ferdinandovo, si è rovesciata per ragioni non ancora assodate in una curva. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti: la maggior parte ha riportato fratture di braccia e di gambe. Altri sono rimasti feriti dalle scheggie dei vetri.

Da Filippopoli sono giunti subito soccorsi; quasi tutti i passeggeri hanno dovuto essere trasportati e ricoverati all'ospedale.

Una gigantesca frana seppellisce un treno di passeggeri

Novorossiisk, 13 notte.

A causa delle pioggie, una gigantesca frana si è staccata dalle montagne, ostruendo la linea ferroviaria e seppellendo un treno di passeggeri. Si ritiene che le vittime siano numerose, ma mancano particolari a causa della interruzione delle comunicazioni.

Accusatrice d'un gangster pugnalata dai complici

New York, 13 notte.

Una telefonata anonima ha fatto correre ieri sera la polizia nell'appartamento di una ragazza ventenne, certa Jean Bell, che fu testimone nel recente processo contro il *gangster* Charles Luciano. I poliziotti l'hanno trovata ferita di pugnale in una stanza piena di gas. Nelle carni della disgraziata erano state incise con l'arma le iniziali C. L. del *gangster* che attualmente si trova in prigione.

Essa non ha saputo dire chi fossero stati i suoi aggressori, ma ha narrato che, entrati per la finestra, questi ultimi la imbavagliarono, e quindi le fecero l'incisione sopra detta. Poi aprirono il rubinetto del gas e si dileguarono. Evidentemente si tratta di complici del *gangster*, che volevano vendicare quest'ultimo della condanna inflittagli dal tribunale in seguito alla deposizione della ragazza.

Il matrimonio d'un ex-recluso condannato per errore giudiziario

Londra, 13 notte.

A Glascow, si è sposato oggi sotto un nuovo nome, un certo Oscar Slater, di 64 anni, che ventotto anni or sono venne condannato a morte perchè ritenuto colpevole dell'assassinio di una vecchia. All'ultimo istante, la pena venne commutata nell'ergastolo; ma diciotto anni più tardi nuovi elementi emergevano in base ai quali il processo veniva rifatto e l'innocenza dello Slater dimostrata. Egli riceveva allora dallo Stato un'indennità di seimila sterline.

Nonostante la segretezza che l'ex detenuto aveva voluto mantenere, una grande folla si era raccolta dinanzi all'ufficio dello stato civile. La sposa, trentatreenne, era stata incontrata dallo Slater nove anni or sono, pochi giorni dopo la liberazione dal carcere.

CRONACA CITTADINA

SISTEMAZIONI

Corso Francia

Una riforma radicale ed originale del tratto fra la stazione di Rivoli e piazza Bernini

Corso Francia sta per presentarsi nella sua sistemazione definitiva. Ieri mattina i conducenti di autoveicoli e i ciclisti che si sono avviati all'imbocco centrale della arteria in piazza Statuto, lo hanno trovato sbarrato, e per proseguire si sono dovuti acconciare a portarsi sul controviale di destra fino ai margini di piazza Bernini, dove un secondo sbarramento ha costretto coloro che si dirigevano verso il centro a fare altrettanto, incamminandosi sul controviale opposto. Le segnalazioni fatte apporre ai due lati estremi dello sbarramento dal Municipio, hanno servito ottimamente ad orientare il traffico anche senza bisogno di vigili, cosicchè tutto è proceduto ordinatamente: la separazione dei veicoli a senso unico, ne ha anzi facilitato il deflusso.

La sistemazione si è iniziata l'autunno passato, come i lettori ricorderanno, con una riforma radicale e originale. Il tratto del corso dalla stazione della tramvia di Rivoli a piazza Bernini, presentava un'anomalia dovuta alle diverse fasi del suo sviluppo in un periodo nel quale padrona della strada continuava ad essere la trazione animale: l'allineamento del filare di platani sul lato della stazione stessa, era situato in modo che oltre al binario della tramvia di Rivoli teneva separato dalla sede centrale del corso anche il viale fiancheggiante, restringendo di conseguenza lo spazio riservato alla parte maggiore del traffico.

Il crescente movimento di questo sulla meravigliosa e affascinante arteria, indusse l'Ufficio viabilità del Comune ad affrontare in pieno il problema di un rimaneggiamento a fondo che inserisse in una più razionale disciplina viatoria anche il corso Francia. A dare incentivo a tale proponimento venne pure la necessità della creazione lungo i corsi delle banchine in corrispondenza delle principali fermate tranviarie allo scopo di preservare i passeggeri in attesa dell'arrivo delle vetture e quelli in discesa da esse, dal pericolo di investimenti. Così, mentre si pensava agli autoveicoli, non si trascurava la gente che va sul tram e a piedi.

La base della riforma è consistita nell'attuazione dell'idea ardita di rimuovere il filare di platani e trasportarlo dall'altra parte del binario della tranvia di Rivoli. L'operazione si è compiuta in novembre. Sottoposti a un particolare trattamento di toeletta mercè la recisione della chioma, come si usa per i condannati a morte, e mercè la fasciatura del nucleo essenziale delle radici separate con taglio netto dalle loro propaggini estensive, gli alberi, a uno a uno, con manovra lenta e complicata, sono stati trasportati nelle buche del nuovo allineamento, più vicino alla fila dei palazzi. Le previsioni negative sulla loro sorte, suscitate dallo sviluppo vegetale avanzato, sono interamente cadute. A differenza dei destinati all'estremo supplizio, i platani non sono morti. Nessuno di essi ha neppure finora minimamente sofferto dal trapianto. La chioma è rispuntata su tutti, folta e rigogliosa, favorita, dicono i competenti, dalle condizioni atmosferiche di persistente umidità seguite allo spostamento.

Compiuto questo primo atto, si affrontò la nuova disposizione da darsi alle due sedi carrale laterali. Si adottò il criterio di sopprimere interamente il passaggio riservato ai pedoni, compensando questi ultimi con l'allargamento dei marciapiedi, estesi da un lato a due metri e mezzo e dall'altro a tre metri. I binari del tram interno e quelli della tranvia di Rivoli sarebbero così stati sfiorati dalle tre sedi rotabili del corso e successivamente isolati, il primo da un lato ed il secondo da tutt'e due mediante siepi.

I lavori per le due sedi minori, che comprendevano anche la costruzione delle massicciate, sono stati ultimati da qualche settimana. Lateralmente il corso era pronto ad accogliere il traffico secondo le nuove norme circolatorie assegnategli, che consistono nell'immettere nei controviali, a senso unico, i mezzi a trazione animale e i ciclisti, lasciando la sede centrale agli autoveicoli. Ed è a questo punto che è avvenuto lo sbarramento del tratto da piazza Statuto a piazza Bernini per un percorso di circa un chilometro.

Qui l'opera di sistemazione consiste nella eliminazione del superstite passaggio pedonale lungo la tranvia di Rivoli, nello scavo per la relativa massicciata e nella sua aggregazione al piano rotabile, con il rifacimento e l'estensione dell'asfaltatura. A questo si sono appunto accinti ieri mattina gli operai. I lavori procederanno con rapidità, tenuto conto che anche la quasi parallela via Duchessa Jolanda è intralciata per la rinnovazione del suo fondo.

Di corso Francia è inoltre prossima la sistemazione anche nel tratto fronteggiante l'ex-Villa Sartirana, ora dei Duchi d'Aosta. Fra poco vedremo pertanto l'arteria fra tutte cara ai torinesi — quella che con l'ininterrotto superbo susseguirsi dei corsi e delle vie laterali costituisce la trionfale zona verde lanciata verso la barriera alpina — nel fulgore della sua signorilità finalmente libera, posta al servizio della città che lavora e vuol vivere e progredire.

f. o.

Cospicue offerte all'E.O.A.

per la celebrazione dell'Impero

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Torinese Esercizi Telefonici (S.T.E.T.) ed il Consiglio di Amministrazione della S.T.I.P.E.L., nelle loro recenti riunioni hanno deliberato di erogare a favore dell'E.O.A. rispettivamente lire 100.000 e lire 50.000, a celebrazione dell'Impero fascista.

Il Segretario Federale, nel ricevere le comunicazioni delle due cospicue offerte, accompagnate dalle suddette somme, ha espresso il suo [illegible], facendo giungere alle due Società vive parole di compiacimento.

L'annuale della morte di Edoardo Agnelli

Un anno ad oggi un'atroce e fatale sciagura troncava la vita di Edoardo Agnelli. Ricordiamo l'impressione enorme destata in tutta Italia e più specialmente a Torino dall'improvvisa, ferale notizia. Il racconto concitato dell'incidente di ammaraggio giunto telefonicamente da Genova si diffuse per

la città, nella sera domenicale. La tragedia venne sentita dalla popolazione tutta di Torino e, profondamente, dalla grande famiglia Fiat. La sensibilità della gente operaia sentì il dolore che colpiva il suo Capo, sentì la tragedia che si abbatteva su Giovanni Agnelli colpendo profondamente il suo cuore di padre e di costruttore infaticato, come sorretto, fortunatamente, dalla folta schiera di nipoti che gli fanno corona. Oggi ricordiamo quelle ore con accorata mestizia. Ricordiamo la figura di uomo attivo, di signore cordiale dello Scomparso, la sua tempra di lavoratore per tradizione famigliare e per doti personali di volontà e intelligenza.

Con i famigliari e con gli innumerevoli amici, anche la grande famiglia di lavoro nella quale Edoardo Agnelli si prodigò rinnova oggi, più sentito e devoto che mai, l'omaggio alla cara memoria di Lui. La Stampa, che lo ebbe Presidente del suo Consiglio di Amministrazione e potè apprezzarne intimamente le virtù di cittadino e di fascista esemplare, l'altero spirito d'iniziativa, si associa con animo sempre grato e reverente a questo omaggio.

A Torino, alle ore 11, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, sarà celebrata la Messa solenne del Perosi con l'intervento dei Cantori Fiat diretti da mons. Restagno.

Quindi, alle 12, nel salone a terreno de La Stampa sarà inaugurato un busto in ricordo di Edoardo Agnelli, pregevole opera del sen. Rubino donato dal senatore Giovanni Agnelli.

Oltre che nella nostra città, anche a Villar Perosa, a Sestriere e a Forte dei Marmi hanno luogo stamane Messe di suffragio. A Villar Perosa converranno le rappresentanze della Fiat, e la Messa sarà celebrata tanto nella Chiesa parrocchiale quanto nella Cappella del vicino cimitero.

Bollettino Demografico

13 Luglio 1936 - XIV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	4
Morti	14
Matrimoni trascritti	9

Problemi di categoria discussi

dai lavoratori metalmeccanici

Il Segretario della locale Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, dott. Augusto Venturi, ha riunito presso la Casa dei Sindacati i Direttori ed i Corrispondenti di Azienda e di reparto dei Sindacati operai meccanici, metallurgici e siderurgici di Torino, intrattenendoli sulle trattative in corso per il rinnovazione del contratto nazionale dei metallurgici.

Hanno pure partecipato alla riunione il vice-Federale Giuseppe Giai nella sua qualità di corrispondente sindacale della «Lancia» ed il Direttore di Segreteria cav. Pilolli.

A conclusione della sua chiara esposizione, il dott. Venturi ha affermato che anche a riguardo della situazione salariale, la organizzazione sindacale farà tutto quello che sarà possibile fare per un maggiore adeguamento dei salari. Calorose acclamazioni al Duce ed al Regime hanno caratterizzato l'assemblea dei rappresentanti sindacali della più importante e numerosa categoria di lavoratori della città.

Il «Carro di Tespi» lirico

al Parco del Valentino

Il Dopolavoro Provinciale ricorda a tutti i dirigenti le formazioni dopolavoriste dipendenti ed agli iscritti, che nelle sere del 17, 18 e 19 corrente, al Campo ostacoli del Valentino, avranno luogo le recite del Carro di Tespi. Con grandiosa messa in scena e colla presenza dei migliori cantanti italiani saranno rispettivamente rappresentate le seguenti opere: *Il Trovatore* di Verdi, *La Bohème* di Puccini e *la Gioconda* di Ponchielli. Prosegue presso il Dopol. Provinciale la vendita dei biglietti per le tre recite. Essa ha luogo nelle ore d'ufficio regolate dal nuovo orario estivo, e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Dopo lo spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

Un concorso per insegnanti

nelle scuole rurali dell'O. B.

E' uscito il supplemento al N. 16 del Bollettino dell'Opera Balilla contenente il bando del Concorso magistrale per 1500 posti di insegnanti nelle Scuole Rurali dell'O. B.

Il Regime in difesa della razza

LA MIRABILE ORGANIZZAZIONE DELLE COLONIE E. O. A.

Come funzionano la «3 Gennaio» e le elioterapiche — Il compito delle commissioni sanitarie e la scrupolosa selezione del personale di assistenza

Nel periodo estivo, a cura dell'Ente Opere Assistenziali, i bimbi dei lavoratori vengono inviati ai monti, al mare, nelle colonie elioterapiche e in quelle collinari, dovunque insomma, secondo i suggerimenti dei medici, essi possano trovare ambienti e climi che li ristorino e li irrobustiscano. Questa provvida ed efficace difesa della razza, che il Regime propugna, il Fascismo torinese, con a capo Piero Gazzotti, attua nella sua pienezza con slancio e passione e con una larghezza di vedute esemplare. Basta a dimostrarlo la creazione della superba Colonia «3 Gennaio» sul Colle di S. Vito — Colonia che funzionerà tutto l'anno.

L'esame medico dei coloni

In tanti anni di esercizio la delicatissima organizzazione, mentre ha assunto proporzioni sempre più vaste, è andata via via affinandosi, perfezionandosi, ed oggi essa dà il massimo rendimento a favore delle bimbe che saranno le future mamme d'Italia, dei fanciulli che saranno i Legionari dell'Italia fascista di domani. In quest'opera a cui il comm. Bonsiblio ed i suoi collaboratori danno tutta la loro attività; il medico ha una funzione di prim'ordine. E' il sanitario che visita scrupolosamente i bimbi gracili che hanno necessità di essere inviati in colonia, ed è esso che dopo una scrupolosa osservazione clinica stabilisce se il mare o i monti, la collina, o le cure elioterapiche possono tornare utili ai diversi soggetti. Queste commissioni sanitarie a capo delle quali è il prof. Grandicosa, medico capo dell'Ufficio di Igiene, studiano i casi dubbi, impediscono che bimbi affetti da malattie contagiose si infiltrino nelle masse dei fanciulli sani, constatano che tutti abbiano praticate iniezioni antidifteriche ed antivaiolose; sono insomma i più preziosi collaboratori in quest'opera di protezione della razza.

L'altra speciale cura ha richiesto la scelta del personale a cui vengono affidati i fanciulli. L'E. O. A. indice ogni anno un corso di direttrici e di assistenti per le colonie. Si richiede per essere ammessi a questo corso, che ha la durata di due mesi, il diploma di maestro elementare. L'insegnante ha già il privilegio di essere abituato con i fanciulli, di conoscere l'animo dei bimbi, ed essa perciò è più di ogni altra adatta a sostituire la mamma di cui specialmente i bimbi più piccoli, sentono la lontananza. Al termine del corso si compie la commissione sanitaria per combinare le [illegible] e l'E. O. A., a quelle [illegible], riescono [illegible] conseguiti. [illegible] viene fatta la [illegible] e le prescritte sono ottimamente [illegible] che hanno conseguito la migliore votazione. Nè qui si [illegible] il lavoro di selezione; al termine di ogni turno in Colonia [illegible] la relazione [illegible] sull'opera prestata da ciascuna assistente. In tal modo si eliminano le persone non adatte ad una così delicata missione e a questa [illegible] selezione si deve se [illegible]ni di [illegible]

ni le colonie dell'E. O. A. dispongono di un personale scelto, dotato dei migliori requisiti, che offre sotto tutti i punti di vista le maggiori garanzie.

La cura di perfezionare sempre più questo complesso ed importante organismo si rivela ad ogni nuovo inizio del periodo delle colonie. Quest'anno di un importantissimo miglioramento, che denota l'infaticata attività dell'E. O. A., hanno beneficiato i figli dei lavoratori torinesi che partono per le colonie. Quando l'istituzione era sul nascere i Balilla e le Piccole Italiane che vedevamo salire sui treni che dovevano portarli sulle spiaggie o ai monti, erano gravati di un piccolo sacco che conteneva i loro indumenti: biancheria e vestiti di cui dovevano provvedersi le famiglie. Da quest'anno i fanciulli partono senz'altro che la divisa che indossano; indumenti ed accessori che sono necessari a quelli che si recano al mare od in montagna essi li troveranno al loro giungere a destinazione. A provvederli ha provveduto direttamente l'E. O. A. che non guarda a spese quando si tratta di assistere i figli del popolo.

Una mondiale ospitalità è stata data quest'anno ai coloni provenienti da Paesi della provincia che non possono direttamente provvedere e a questi si aggiungono 150 bimbi che in due turni provengono dalla provincia di Bolzano.

L'educazione fascista

La creazione della «3 Gennaio» fornita di quell'attrezzatura modernissima e di tutti i servizi igienici-sanitari di cui a più riprese abbiamo parlato, ha consigliato la soppressione di colonie scolastiche che non rispondevano perfettamente allo scopo.

Lo scorso anno funzionavano sette colonie elioterapiche, due marine, ed una montana. Questo anno funziona la colonia permanente «3 Gennaio» che nei mesi estivi ospita in tre turni 1800 fanciulli; tre sono le colonie elioterapiche: una al parco Principe Napoleone, l'altra nella scuola Rosa Maltoni a Carcerette ospitano in due turni 350 bimbi; infine il Padiglione «Arnaldo Mussolini» da Cerette in tre turni e 600 coloni. Le colonie marine dell'E.O.A. sono a Pietra Ligure e in due turni vi si alternano 1050 bimbi; infine la colonia montana a Cesea ne contiene, in due turni 170.

Complessivamente sono migliaia e migliaia di figli di lavoratori torinesi che beneficiano di questa istituzione del Regime. In questo ambiente come nella scuola essi si fortificano nel fisico, e si temprano nello spirito. Le direttrici e le assistenti, ognuna delle quali ha la sorveglianza di 25 coloni, rappresentano per i piccoli, la famiglia lontana, ne curano l'educazione fascista.

Lo spettacolo di questi raggruppamenti di bambini, sia che li vediamo sulle spiaggie, sia che li scorgiamo nelle pinete montane, sia che ci si presentano sui solari delle colonie elioterapiche, o nel parco, nei cortili, nelle camerate o sui terrazzi della magnifica «3 Gennaio», provoca un sentimento di fierezza e di orgoglio. Solamente ubbidendo al monito del Duce «andare verso il popolo» è stato possibile di fare ciò che per la gioventù il Regime ha realizzato. Per comprendere la vastità e l'importanza di quest'opera di redenzione e di provvida assistenza bisogna guardare al passato. Quanta strada percorsa in non molti anni!

I bimbi se ne vanno a trascorrere un mese felice. Dal 25 giugno seicento coloni vivono in quell'ambiente magnifico che è la «3 Gennaio», dal 20 è partito il primo turno per le spiaggie di Pietra Ligure mentre il giorno successivo le tre colonie elioterapiche si popolavano di festosi ospiti. La partenza per Cesea è avvenuta invece il primo del corrente mese.

Nel frattempo altri fanciulli si preparano per andare alla loro volta ai monti, al mare, in collina, dovunque il medico crederà torni più utile al rafforzamento del loro fisico. L'opera di redenzione continua ininterrotta; perchè alle colonie estive l'E. O. A. fa seguire quelle autunnali e quelle invernali. E' una santa battaglia che il Regime combatte e della quale si constano ormai i magnifici risultati mentre già si intravede la completa vittoria.

Una bimba caduta

nella tromba delle immondizie

Verso le ore 17.30 di ieri, la bimba Mirella Quaglino, di 2 anni, trovandosi nel pomeriggio presso la nonna, abitante al 3° piano d'una casa di Borgo S. Donato, s'introdusse, e non si sa come, nella canna delle immondizie, e scivolò sino nelle cantine. Fu un volo di quattro piani. La signora, che quasi ogni giorno ha in consegna la bimba non vedendola più, mise in subbuglio tutti i vicini. Fortuna volle, caso raro, che in quel momento si trovasse nelle cantine un buon vecchietto, che udendo una voce implorare: «Nonnina! Nonnina!» si portò sul posto, e potè constatare che in fondo di quell'oscura camera, e sopra i rifiuti, vi era Mirella, sudicia e un po' confusa, ma ancora in grado di salire con le gambette fino alla casa della nonna.

UN TRAM SBALZATO DAI BINARI PER UNA FALSA MANOVRA

Ieri sera, verso le 21.15, in via Lagrange, angolo corso Vittorio Emanuele, è avvenuto un incidente che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Un tram della diciottesima linea, mentre si avviava verso via Nizza, era sbalzato dai regoli in seguito ad una affrettata manovra di scambio effettuata dal conducente di un'altra vettura tranviaria.

La circolazione tranviaria in quel punto è stata sospesa soltanto per circa dieci minuti, perchè il pronto intervento degli operai dell'Azienda con il carro attrezzi, ha permesso di rimettere prontamente sui binari la vettura.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 21,15: Bluette-Navarrini con «Sotto i... letti di Parigi».
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie.
MOTONAVE: «Serata chic». L. 3.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
GAY DANCE: 17 e 21: c. Moncalieri 32
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno». Silvana Jachino. Baseggio
IDEAL: «Paradiso perduto» e Varietà
STATUTO: «Il grande nemico» S. Davis, Ricardo Cortez, G. Brent. L. 1,05.
MAFFEI: «Casta diva». Marta Eggerth. Varietà: subrette ital. Maria Dossena
ALFIERI: «Paprika». E. Merlini. Varietà
NAZIONALE: «Missione eroica». 1,05
MASSIMO: «Zou-Zou» (la Venere Nera) con Josephine Baker. Ingresso 1,05
ITALA: «Odette». F. Bertini. 1,05.
SAVOIA: «Cercasi modella». Merlini.
CORSO: Madame Dubarry. D. Del Rio.
REX: «Le luci della città». Charlot.
Prezzi estivi: Dopolav. platea 1,00.

STATO CIVILE

13 Luglio 1936 - XIV

Giuliano Lucia in **Botta**, a. 50, di Torino, casalinga, v. Marsa 13 - **Tosco Leone** di N. N., a. 72, di Como, pensionato, v. Orbassano 33 - **Nicoletta Rosa** fu Lorenzo, a. 32, di Nus, impiegata, str. della Viassa 535 - **Songlietti Francesco** fu Pietro, a. 71, di Fubine, cantoniere municipale, v. Valdellatorre 67 - **Rostagno Teresa** v. **Lovera**, anni 47, di Bruzolo, casalinga, v. Massena 43 - **Pisano Vittoria** v. **Chiantore**, a. 69, di Torino, stiratrice, c. G. Cesare 16 - **Colombo Giovanni** fu Carlo, a. 45, di Torino, capo montatore, corso Palermo 99 - **Romandino Carlo** fu Pietro, a. 61, di Castiglione d'Asti, tapezziere, v. Adamello 26 - **Prandi D'Ulmhort Oldo** fu Giacomo, a. 54, di Trieste, possidente - **Antoniuccio Giovanni** fu Pietro, a. 78, di Barcellona Pozzo di Gotto, falegname - **Ungaro Luigi** fu Francesco, a. 32, di Candino, muratore - **Farinetti Giuseppe** fu Giuseppe, a. 60, di Torino, invalido - **Zarelli Angelo** di Carlo, a. 20, di Calliri, meccanico.

L'Unione dei commercianti per la fondazione dell'Impero

A palazzo Cavour ove è la sede dell'Unione Fascista dei commercianti è stata inaugurata una lapide che reca inciso il brano saliente dello storico discorso del Duce al popolo italiano. Alla significativa cerimonia, la prima che si svolge nella sede di un'Associazione, il presidente dell'Unione on. Vianino, attualmente ad Addis Abeba, era rappresentato dal comm. Rocco Aloi. Erano presenti col direttore dell'Unione, avv. Poletti, dirigenti sindacali ed un folto numero di commercianti.

Importazione di prodotti vinicoli dalla Germania e dalla Svizzera

L'Unione provinciale fascista dei Commercianti informa che il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute ha rimesso alla Federazione nazionale dei Commercianti di vino e prodotti affini, un elenco di prodotti vinicoli che potranno essere importati nel 3.o trimestre 1936 dalla Germania e dalla Svizzera. Le ditte che intendono importare detti prodotti in tale trimestre debbono presentare entro il 15 corrente alla predetta Federazione, per il tramite dell'Unione provinciale dei Commercianti, apposita domanda.

* * *

L'Unione fascista dei Commercianti informa che le ditte interessate al riparto di nuovi contingenti di pesci preparati, caviali ed altre uova di pesce, sono invitate a presentare entro la giornata di oggi le prescritte domande alla Federazione nazionale fascista dei Commercianti di prodotti della pesca, recapitandole al locale Sindacato di categoria a Palazzo Cavour, via Cavour 8.

Corsi di lingua amarica. — Il primo Corso di lingua amarica — che ha conseguito un largo successo — sarà seguito da un secondo Corso di perfezionamento che avrà inizio lunedì, 20 corrente. Le lezioni avranno luogo presso la sede dell'Istituto Coloniale Fascista in via Carlo Alberto n. 45, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 21 alle 22. Lunedì, 20 luglio, si inizierà pure la ripetizione del primo corso di lingua amarica, le lezioni si terranno nel medesimo luogo e nei medesimi giorni, dalle ore 18 alle 19. L'Istituto Fascista di Cultura e l'Istituto Coloniale Fascista, rilasceranno, alla fine di ciascun corso, un diploma gratuito. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Coloniale Fascista oppure alla Segreteria dell'Istituto Fascista di Cultura a Casa Littoria, nelle ore del pomeriggio.

Importazione droghe e coloniali. — L'Unione fascista dei Commercianti informa che le ditte interessate al riparto di nuovi contingenti d'importazione di droghe e coloniali sono invitate a presentare entro la giornata di oggi le prescritte domande alla Federazione nazionale dei Commercianti di Droghe e Coloniali, recapitandole al locale Sindacato di categoria a Palazzo Cavour, via Cavour 8.

Arte popolaresca torinese ad Amburgo. — Per iniziativa della Direzione generale dell'O.N.D., il Dop. provinciale di Torino invierà di questi giorni al Congresso Internazionale del Dopolavoro ad Amburgo e Berlino, un gruppo di sei persone, che parteciperà a due saggi pratici con musiche, danze e canti caratteristici dell'arte popolaresca torinese. A tal fine è stato prescelto il gruppo degli Spadonari di S. Giorio di Susa.

63.200 viaggiatori

sui 73 «popolari» di domenica

Roma, 13 notte.

Ieri, con 73 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 305, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 63.200 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 19 è già stato diramato.

I libretti di partecipazione

alla gita dell'O.N.D. ad Amburgo

Roma, 13 notte.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che i libretti di partecipazione alla gita dopolavoristica ad Amburgo, Monaco e Berlino, in occasione del congresso mondiale del Dopolavoro, dovranno essere ritirati il giorno 22 luglio all'apposito ufficio dell'O.N.D. in Bolzano, presso il circolo «Unione Savoia», dove funzionerà anche un ufficio cambio per la valuta tedesca. Tutti i dopolavoristi partecipanti dovranno tenere a disposizione, per ogni richiesta, il documento di identità dichiarato all'atto della loro iscrizione, e risultante dal passaporto collettivo, nonchè la tessera dell'O.N.D.

Le tessere per l'adunata degli Alpini a Napoli

Roma, 13 notte.

Le iscrizioni per l'adunata degli alpini, che come è noto, si svolgerà in settembre a Napoli, si chiuderanno irrevocabilmente il 20 agosto p. v. Domenica 23 agosto i comandanti delle Sezioni sono convocati in Roma per il versamento delle quote raccolte e per il ritiro delle tessere.

Per i viaggi in tradotta è stata istituita una tessera-adunata per soci, a lire 37. Queste tessere sono in cartoncino verde e danno diritto: a) al viaggio gratuito in tradotta, dalla stazione capolinea di questa a Napoli, e ritorno; b) al viaggio gratuito in terza classe in treni ordinari, dal luogo di residenza del partecipante alla stazione capolinea della tradotta o alla più vicina stazione lungo il tragitto. La tessera-adunata per patronesse, pure a lire 37, è in cartoncino rosso e dà gli stessi diritti delle tessere per soci, e cioè viaggio gratuito in tradotta ed eventuale viaggio in terza classe in treni ordinari per raggiungere la medesima. La tessera per famigliari è di lire 50: è in cartoncino bianco e dà i medesimi diritti della tessera per soci e di quella per patronesse.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.5: Giornale radio — 11.30: Orch. Moleti — 12.15: Dischi — 13.10: «Le leggende dei fiori» — 13.20: Orch. Mancini — 14-14.15: Cronache del turismo - Borsa — 16.40: Musica varia — 17.15: Trasmissione dalla Colonia di Riccione — 17.50: Boll. presagi — 17.55-18.5: E. Rosselli: «Argomenti femminili» — 18.50: Com. del Dopolavoro e Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19.30: Notiz. in lingue estere - Dischi — 20.40: «L'uomo che ride», opera in 3 atti di Arrigo Pedrollo, diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro dei cori Achille Consoli — Negli intervalli: Alberto Casella «Vento di mare» — Conversazione di Cesare Zavattini — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: «Il maestro», commedia in 3 atti di Luigi Antonelli — 22.30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20.35-1: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 21.15: Musica di operette — **Bruxelles II:** 22.10-23: «Sinfonia incompiuta» di Schubert — **Bratislava:** 22.30-23: Musica di dischi — **Parigi P.T.T.:** 22.45-0.15: Musica da ballo — **Strasburgo:** 22.30: Musica da ballo — **Tolosa:** 20.40: Concerto variato, musiche patriottiche e radioconcerto - 23: Opere e operette e musica brillante — **Amburgo:** 22.30-24: Concerto di musica brillante — **Berlino:** 20.10: Concerto sinfonico

GLI SPORT

La Coppa Europa

Slavia batte Austria (1-0) ma è eliminato

Praga, 13 notte.

Fortemente danneggiato dai tre punti secchi incassati a Vienna nell'incontro di andata, lo Slavia non ha potuto superare i quarti di finale malgrado la vittoria di oggi e resta eliminato dalla Coppa, che quest'anno vedrà così le semifinali contese da una squadra delle quattro Nazioni rimaste in gara. Lo Slavia, sia a Vienna che in casa propria ha dovuto scendere con una linea d'attacco di fortuna, poichè i suoi uomini migliori, Svoboda, Sobotka e Puk, non hanno potuto arrivare nè alla fine del campionato cecoslovacco nè partecipare al torneo; e questo può spiegare in parte come lo squadrone che con lo Sparta divide gli allori del calcio boemo, abbia ceduto dinanzi alla formidabile compagine viennese.

Il punto segnato nell'incontro odierno dallo Slavia può proprio dirsi quello dell'onore e non è valso a nulla agli effetti generali.

Malgrado la giornata piovosa e fredda, trentamila persone, quante non si sono mai viste quest'anno sui campi di Praga, sono accorse a sostenere lo Slavia. Esse hanno dovuto assistere alla strenua difesa degli austriaci i quali non hanno rotto la consegna di non spingersi in avanti per non perdere il vantaggio acquisito a Vienna. Specialmente nel primo tempo il Vienna si è serrato tutto nel campo proprio e non ha nemmeno tentato offensive, impegnato a fermare le travolgenti azioni dello Slavia. Bradac, quest'oggi in ottima forma, si è portato molte volte fin sotto la rete austriaca e al 27', su passaggio di Vacek ha seriamente impegnato Zoehrer. Fino alla fine del tempo, che si è concluso col nulla di fatto, gli austriaci non hanno avuto tregua senza però che fosse permesso agli avversari alcun [illegible].

Nella ripresa i viennesi, senza per altro impegnarsi troppo, hanno tentato qualche discesa; ma mentre Prucha guardava a vista Sindelar, i terzini boemi hanno evitato ogni pericolo e Planicka ha avuto poco da fare. Al 22', improvvisamente, mentre il giuoco languiva a metà campo, si sviluppava una spettacolosa discesa boema: Vyblacil, superata tutta la difesa, si porta sotto rete e centra; Zoehrer esce e rimanda debolmente; interviene Kopecky che spara a sua volta. Il portiere austriaco para [illegible] con tuffo, ma il pallone gli sfugge e viene ripreso da Bradac il quale finalmente riesce a segnare per lo Slavia, concludendo così la magnifica azione. [illegible]

Austria: Zoehrer; Andritz, Sesta; Adamek, Mock, Nausch; Riegler, Stroh, Sindelar, Jerusalem, Vierte.

Slavia: Planicka; Fiala, Daucik; [illegible], Prucha, Krcil; Horak, Vacek, Bradac, Kopecky, Vyblacil.

Arbitro: Scorzoni (Italia).

Società e calciatori

La Lazio. — [illegible] stato del nuovo presidente della società [illegible] gli tre ottimi giovani elementi la Lazio potrà contare anche su Vargliea II, la cui cessione dovrebbe essere ormai sicura. Secondo quanto si assicura, il piano degli acquisti verrà completato con l'ingaggio di un ottimo portiere, per il quale sono in corso serie trattative. La formazione base dei «bianco azzurri» per il prossimo campionato dovrebbe essere la seguente: X; Zacconi, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Riccardi, Piola, Vargliea II, Costa.

Nuova Juventina. — Il centro mediano del Catania, Caimi, militare a Torino, è stato assunto dalla Juventus.

I designati dalla F.I.S.

per le gare individuali

Roma, 13 notte.

La Federazione Italiana scherma ha designato gli schermitori che parteciperanno alle gare individuali delle Olimpiadi di Berlino. Essi sono: per il fioretto: Giulio Gaudini, Gioachino Guaragna, Giorgio Bocchino; per la spada: Gian Carlo Cornaggia, Saverio Ragno, Franco Riccardi; per la sciabola Gustavo Marzi, Giulio Gaudini, Vincenzo Pinton.

Il "Tour" sulle Alpi

Meulenberg primo ad Alx

Il francese Archambaud sempre "maglia gialla"

Aix les Bains, 13 notte.

Con la tappa Evian-Aix Les Bains, la sesta del Giro che comprende i Colli di Aravis e del Tamié, i corridori hanno oggi preso contatto con le Alpi. La partenza è stata data alle dieci ai settantacinque concorrenti rimasti in corsa con un tempo relativamente bello, ma la pioggia comincia a cadere dopo pochi chilometri di percorso. L'inizio è come al solito monotono e fino al 58.o km. il plotone procede unito. Subito dopo Vervaecke scatena un attacco brusco, insieme a Kijewski, Bautz, Roth, Bulla e Martin.

La squadra francese si pone immediatamente all'inseguimento ed a Bonneville (130 Km.) ritorna la calma. A S. Pierre de Rumilly, ai piedi dell'Aravis, le fughe ricominciano; lo spagnolo Molina e Van Schendel si staccano di un centinaio di metri dal plotone al quale Ezquerra e Merach fanno da battistrada. Si assiste allora ad una doppia lotta: da un lato, in testa, Molina e Van Schendel si prodigano per conquistare vantaggio: dietro il plotone tenta ristabilire il collegamento. Il risultato di tale lotta rimane per un certo tempo indeciso. Lo spagnolo riesce a mollare l'olandese; questi, tuttavia, torna a raggiungerlo. In definitiva la vittoria sfugge a tutti e due, perchè entrambi finiscono con essere riacciuffati da un gruppo composto da Ezquerra, Berrendero, Vietto, Silver Maes, Walle, Fedele Vervaecke, Gianello e Albert [illegible].

La cima del colle intanto si avvicina ed Ezquerra scatta così da passar primo con 4" di vantaggio dinanzi a S. Maes, Molina, Berrendero, Neuville e Vervaecke. Archambaud è a 2'25". Antonino Magne a 2'35". Nella discesa naturalmente i ritardatari cercano di rifarsi del tempo perduto. Vietto rompe la catena della sua macchina e perde ogni possibilità di raggiungere gli altri. In fine di tappa apprenderemo che egli ha abbandonato dato che l'autocarro con i pezzi di ricambio non ha potuto venirgli in aiuto.

Ad Albertville, in fondo alla discesa, il primo dal Colle Tamié, gli uomini al comando sono Walle e S. Maes che hanno preso 25" di vantaggio ad un plotone composto di trenta unità. Anche essi, però, finiscono con l'essere raggiunti e la scalata al nuovo colle è tentata da un gruppo compatto dal quale Neuville si stacca per passare primo sulla cima con 53" di vantaggio. Nella discesa la situazione non cambia. Neuville riesce a conservare il suo vantaggio ma a Duigt, a 10 km. da Annecy, viene raggiunto.

Al passaggio da questa città Pierre Clemens e De Bruyckere sono insieme a lui al comando. Durante gli ultimi 40 km. altri corridori si uniscono a loro ed è un gruppo di 17 uomini che disputa la volata ad Aix les Bains. Meulenberg passa per primo la linea di arrivo. Archambaud conserva la maglia gialla grazie alla abnegazione di Tanneveau. Egli aveva rotto il pedale nella discesa dell'Aravis ed ebbe dal compagno la bicicletta per poter raggiungere Maes e Walle.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Meulenberg (Belgio), che copre i 212 chilometri del percorso in ore 6.24'51"; 2. Antonino Magne (Francia); 3. Merach; 4. Neuville; 5. Albert Van Schendel; 6. Archambaud, tutti in ore 6.24'51"; 7. ex-aequo: Debruyckere; S. Maes; Vervaecke; Wierinckx; Canardo; Berrendero, Pierre Clemens, Mathias Clemens; Cogan, Amberg; Passat, tutti in ore 6.24'51"; 18. Marcaillou in 6.25'30"; 19. Jean Marie; 20. Van Schendel; 21. Walle; 22. Speicher; 23. Molina; 24. Van Oremberghe, tutti nello stesso tempo, in 6.28'30".

Classifica generale dopo la sesta tappa: 1. Archambaud (Francia) 39.52'5"; 2. S. Maes (Belgio) 39.55'42"; 3. Wierinckx 39.55'49"; 4. Pierre Clemens 39.56'32"; 5. Antonino Magne 39.57" e 17"; 6. F. Vervaecke 39.58'25"; 7. Merach 39.59'53"; 8. Mathias Clemens 40.1'12"; 9. Giorgio Speicher 40.2'31"; 10. Amberg 40.3'40"; 11. Marcaillou primo degli isolati in 40.4'18"; 12 Le Grèves 40.5'56".

Il «Criterium du Midi»

Nuova vittoria di Troggi

Parigi, 13 notte.

La partenza della seconda tappa del «Criterium du Midi» è stata data stamane a Saint Etienne alle 9,50 a cento corridori. L'inizio è stato velocissimo e immediatamente si sono formati due gruppi separati l'uno dall'altro da un distacco di un minuto e 20 secondi: dopo qualche chilometro però il secondo gruppo, guidato a tutta andatura da Nello Troggi, riesce a ricongiungersi. Sulle strade della Bearn le posizioni restano per lungo tempo immutate: Bergeriou e Carini, uniti in una stretta collaborazione, si avvicendano al comando senza accusare la minima stanchezza. Accelerando l'andatura Bergeriou e Carini si staccano dal gruppo e invano inseguiti da Bear, che a più riprese aveva tentato di unirsi a loro, riescono a guadagnare terreno tanto che a Pau passano con due minuti di anticipo. Ma il loro vantaggio è di corta durata e ai piedi del colle dell'Aubisque sono raggiunti e superati da un gruppo di sei corridori. Sull'Aubisque si decidono le sorti della giornata.

Fin dall'inizio della salita Garnier, il vincitore del giro della Svizzera prende il comando delle operazioni e con un'azione sempre più potente stacca gli avversari, tanto che sulla cima del colle passa primo con un notevole vantaggio: infatti lo seguono a 5'20" Troggi, a 5'50" Christiaens, a 7'35" Wilhelm, a 8'15" Prior, a 9'5" Daran. Nella discesa Garnier cade, si ferisce gravemente alla testa, ed è superato da Troggi e dagli altri. Troggi tenta di fuggire da solo, ma nella pianura è raggiunto da un gruppetto di corridori che egli batte in volata all'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Troggi Nello, in ore 7.25'15"; 2. Wilhelm; 3. Giuppone; 4. Prior; 5. Bonnefond; 6. Daran; 7. Christiaens, tutti nello stesso tempo.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1. Troggi; 2. Christiaens; 3. Prior.

Le gare preolimpiche delle atlete a Firenze

Firenze, 13 notte.

La gara femminile di lancio del disco fra le atlete in allenamento collegiale, si è svolta oggi allo Stadio Berta, e ha dato il seguente risultato:

1. Gabric (G. S. Venchi Unica, Torino), m. 38.53; 2. Krenn (Soc. Triestina) m. 30.24.

Un torneo di tennis notturno al G. S. Fiat

La Sezione Tennis del Dop. Fiat bandisce per i giorni 21 luglio e seguenti un torneo di tennis libero a tutti i giocatori torinesi di 3.a categoria. Le gare, dotate di ricchi premi, si svolgeranno di sera, dalle 21 alle 23, su campi illuminati a giorno di corso Moncalieri. Avranno luogo un singolare uomini, un singolare signore, un doppio uomini. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Dop. Fiat (corso Moncalieri 18). Saranno fin da ora messi a disposizione degli iscritti alle gare i campi per gli allenamenti serali.

La Coppa Segretario Federale vinta dal tiratore biellese Cappio

Sul campo del Martinetto si è svolta domenica la gara di tiro al piattello per la disputa della Coppa d'argento Segretario Federale, indetta a favore del Gruppo rionale «Mario Gioda». Ecco la classifica:

1. Cappio E. con piattelli 16 su 16; 2. Sidoli E. 16 su 16; 3. Aliberti G. 25 su 27; 4. Como L. 24 su 27; 5. Fornero G. 22 su 24; 6. Bastia E.; 7. Oggero C.; 8. Rizzano F.; 9. Voltero V.; 10. Rossano M.; 11. Guala L.; 12. Chiantore G.; 13. Bertinetti M.; 14. Rossano G.; 15. Burzone G.

La Coppa è stata assegnata a Ercole Cappio del Fascio di Biella.

AL VILLAGGIO OLIMPICO

Tre allegri pugili argentini: Guglielmo Lorell, Alfredo Carlomagno e Lidoro Oliver, provano, nelle ore di riposo, una mastodontica motocicletta della polizia berlinese.

ETIOPIA ITALIANA

D. FONTANA

Sotto la guida infallibile del Duce, i soldati d'Italia hanno conquistato l'Etiopia con fulminea, trionfale vittoria • Sotto la guida infallibile del Duce, i produttori italiani porteranno a compimento la gloriosa missione di civiltà, prodigando per la nuova vittoria tutte le loro energie e tutta la loro fede.

240° GIORNO dell'assedio economico

Non dimentichiamo che l'assedio è stato vinto per l'audacia e la fermezza dell'Italia, non certo per bontà dei nostri nemici che fino all'ultimo hanno tentato di affamarci e di costringerci alla resa. La data del 18 novembre è e rimane scolpita nei nostri cuori come nel durissimo marmo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Roma prende il timone della politica europea

Gli ambienti ufficiali inglesi cercano di orientarsi nella nuova situazione creata dall'accordo austro-tedesco

Londra, 13 notte.

Quarantotto ore non sembrano essere state sufficienti a permettere un chiaro giudizio sull'accordo austro-tedesco da parte degli organi della pubblica opinione britannica. La confusione può, anzi, dirsi che abbia raggiunto un parossismo senza precedenti. Basta, per definirla, citare il semplice fatto che a dichiararsi pressochè incondizionatamente in favore dell'accordo si trovano oggi per la prima volta uniti il *Times* e il *Daily Herald*. Tale confusione può spiegarsi soltanto in base al senso di stupore causato dall'annunzio che, infine, l'ostacolo austriaco è stato rimosso da una sincera collaborazione fra la Germania e l'Italia. L'Austria, come dice bene oggi un commentatore, da impedimento a questa collaborazione si è trasformata in un ponte, destinato ad unire Berlino e Roma. E' ammesso universalmente che l'accordo austro-tedesco è un evento di immensa importanza, destinato, anzi, a conquistare sempre nuovo significato col passare dei mesi e forse degli anni.

Un « colpo di piccone »

Come dice il collaboratore diplomatico della *Morning Post*, « l'accordo apre un nuovo capitolo della diplomazia europea. Quantunque importante in sè stesso esso è ancora più significativo quale mossa della strategia internazionale: rinforza per qualche tempo la posizione della Germania e dell'Italia, indebolisce quella della Francia e disturba la pubblica opinione d'Inghilterra ».

Editorialmente lo stesso giornale riassume in una breve formula la nuova situazione dicendo che « il valore dei termini della equazione internazionale è stato cambiato con un colpo di piccone ».

Su questo punto, come dicevamo, non esiste il menomo divario di opinioni. Dove i giudizi incominciano a farsi contrastanti e caotici è nell'apprezzamento dei vantaggi che l'accordo può recare o recherà in futuro tanto alle parti contraenti quanto all'Europa. Parte di questi giornali sostiene che l'accordo si risolve in una così completa vittoria per il Governo di Vienna e più ancora per quello di Roma che l'adesione tedesca non può essersi prodotta se non in cambio di qualche vantaggio o di qualche libertà di azione riconosciuta alla Germania in un settore eccentrico dell'Europa. Se Berlino ha consentito a riconoscere l'indipendenza austriaca, è segno, secondo alcuni scrittori, che ha bisogno di un lungo periodo di tranquillità, onde condurre a termine il proprio riarmo e gettare le basi diplomatiche e militari di una più larga azione destinata a risolvere alcuni problemi di importanza per la nazione tedesca. In altre parole, il nuovo accordo potrebbe significare una decisione del Governo di Berlino di rinunziare ad un espansionismo in direzione di Vienna per indirizzarlo a nord, magari attraverso la Polonia. Questa è in ogni caso l'opinione del collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* il quale tuttavia si dichiara convinto, alla stregua di altri scrittori, che il problema austriaco non è sistemato o lo è soltanto momentaneamente. Per questi commentatori si assiste ad una mossa tedesca in vista del raggiungimento di ciò che essi definiscono un'Anschluss silenziosa o « un Anschluss senza dolori ». La Germania comincia a annettersi moralmente l'Austria: più tardi la annetterà materialmente.

Sistemazione feconda

Per un secondo gruppo di scrittori, al contrario, l'accordo dimostra la ferma volontà, particolarmente di Roma, di ristabilire un regime di pace e di tranquillità duraturo in Europa all'infuori della Lega e di tutta la sua ideologia, mostrando alla Francia e all'Inghilterra la via che sola può condurre a questa mèta. Questa è principalmente l'opinione del *Times* secondo il quale « l'accordo che è stato liberamente concluso dal Governo austriaco non può che contribuire a stabilizzare e pacificare l'Europa centrale, migliorare le sue condizioni economiche e spianare la via ad una permanente sistemazione fra i due rami principali della razza tedesca ».

Il *Times* ricorda un « fatto interessante ed importante »: che, cioè, l'accordo austro-tedesco « è stato chiaramente concluso con l'incoraggiamento e l'appoggio dell'on. Mussolini, il quale conquista in tal modo un'intima associazione con la Germania e un nuovo riconoscimento della sovranità austriaca ».

Contrariamente all'atteggiamento assunto dalla stampa francese, non vi è per ora la tendenza qui a Londra a considerare il nuovo accordo quale la base di una nuova triplice o quadruplice alleanza destinata a contrapporsi al blocco, molto ipotetico d'altronde, dell'Inghilterra, della Francia e della Piccola Intesa. Al tempo stesso, però, si ammette che mosse di estrema importanza siano da attendersi durante le prossime settimane in vista delle discussioni locarniste dalle quali Italia e Germania potrebbero rimanere assenti pur esercitando una notevolissima influenza sul corso delle discussioni e sulle decisioni che potranno eventualmente esservi prese.

Riserbo ufficiale

Qualche giornale stassera, infatti, parla di un passo comune italo-tedesco in vista della ricostruzione di un fronte delle quattro grandi Potenze occidentali o della revisione del Covenant della Lega, concepita in modo tale da aprire a Berlino la via del ritorno a Ginevra. E' appunto tale possibilità di questo sensazionale contributo dell'Italia alla ricostruzione europea che induce molti giornali ad esprimersi in toni entusiastici in favore dell'accordo. Il *Daily Express*, ad esempio, dice: « Quale dovrebbe essere l'atteggiamento del popolo britannico di fronte a questo accordo? Esso dovrebbe rialzare i cuori e cantare inni di gioia perchè questo è un movimento in direzione della pacificazione d'Europa ».

E' difficile appurare, per ora, l'opinione dei circoli responsabili. Secondo alcuni informatori politici, l'accordo è stato accolto con vivo compiacimento dal Governo inglese, secondo altri, per contro, con scetticismo. E la tendenza è, per ora, di attendere e vedere quali effetti immediati esso sarà in grado di produrre sulla discussione dei massimi problemi europei. L'effetto immediato è, comunque, quello di avere eliminato in modo definitivo il fronte di Stresa. Come dice il collaboratore diplomatico della *Morning Post* qualsiasi tentativo di ricostruire questa combinazione difensiva dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia ha fatto fallimento. Col suo intervento nella vertenza austro-tedesca, con le pressioni esercitate su Berlino e su Vienna in vista di un accordo, l'Italia ha anzitutto dimostrato al mondo « che non ha l'intenzione di suonare il terzo violino a fianco dell'Inghilterra e della Francia ».

Delle interpellanze sono preannunziate per i prossimi giorni da parte di deputati desiderosi di appurare quale posizione assumerà il Governo di fronte a quello che viene giudicato un radicale mutamento della situazione europea. Il collaboratore diplomatico dell'*Evening News* pretende che il Governo inglese farà tutto il possibile nei prossimi giorni per agevolare la collaborazione dell'Italia alla soluzione del problema degli Stretti e del problema di Locarno e consentirà a revocare gli accordi conclusi con le Potenze mediterranee a danno dell'Italia.

A questo riguardo, disgraziatamente, non si possiede finora che una breve dichiarazione fatta stanotte alla Camera dei Comuni dal Primo ministro Baldwin, il quale è stato interpellato dal deputato Fletcher, che desiderava sapere se « in vista dell'importanza di concludere praticamente un accordo sui Dardanelli con l'adesione dell'Italia, il Governo non ritenesse necessario immediatamente iniziare discussioni coi Governi di quelle Potenze mediterranee alle quali l'Inghilterra ha offerto garanzie di mutua assistenza ».

A questa domanda Baldwin ha così replicato:

« A giudizio del Governo di Sua Maestà non vi è ragione che una rapida conclusione di una nuova convenzione per gli Stretti sia pregiudicata, in un modo qualsiasi, da unilaterali e provvisorie garanzie recentemente fornite da questo Governo ad alcune Potenze del Mediterraneo ».

Renato Paresce

Le fortificazioni di Helgoland e una dichiarazione di lord Cramborne

Londra, 13 notte.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri lord Cramborne ha dichiarato oggi che al governo britannico risultano esatte le informazioni relative al riarmo dell'isola di Helgoland. Cramborne ha dichiarato che non esiste alcuna possibilità di procedere a ispezioni di carattere internazionale dei lavori in corso, i quali sono eseguiti dal governo tedesco « senza autorizzazione di nessuno ».

Hodza a Vienna

Vienna, 13 notte.

Viaggiando in assoluto incognito è arrivato oggi nel pomeriggio a Vienna il presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza. Da fonte competente si afferma che il viaggio ha carattere esclusivamente privato, ragione per cui Hodza alloggierà presso degli amici viennesi. Negli ambienti giornalistici non si esclude però che il presidente del Consiglio ceco voglia assumere personalmente informazioni sulla portata dell'accordo austro-germanico e sulle ripercussioni che esso potrà avere sulla Cecoslovacchia. Finora, comunque, egli non si è messo in relazione nè con la Legazione cecoslovacca a Vienna nè con la Cancelleria federale austriaca.

LA PALESTINA

Sette morti a Dejenin e due a Quala

Gerusalemme, 13 notte.

Nelle ultime 24 ore alla periferia di Gerusalemme un israelita è stato attaccato in pieno giorno a rivoltellate da un beduino. I colpi fortunatamente sono andati a vuoto.

Il bilancio delle vittime nello scontro presso Quala è il seguente: due morti, due feriti gravi e due leggeri dalla parte dei terroristi.

Un altro violentissimo scontro si è prodotto presso Dejenin fra truppe inglesi ed arabi. Sette arabi sono rimasti uccisi; un soldato britannico ha riportato leggere ferite.

Respingendo un'aggressione nei dintorni di Safad, una pattuglia militare sembra aver colpito a fucilate alcuni banditi.

Un autocarro della polizia, aggredito presso San Giovanni d'Acri, rispose causando accidentalmente la morte di un bambino dormiente entro una capanna.

Una banda armata, venne dispersa da un gruppo di poliziotti nella località Salfit.

A Betlemme è scoppiato un ordigno dinamitardo producendo soltanto rottura di vetri.

Un beduino è stato arrestato presso Tel Mond in seguito ad una sparatoria contro l'aranceto ebraico. Varie colonie sioniste nella valle di Esdrelon sono state fatte segno stanotte ad un'intensa fucileria.

Grande fermento regna tra gli arabi di Giaffa in seguito alla notizia corsa in città che i soldati inglesi avrebbero violato la moschea di Rifai durante una perquisizione. I campi ebraici vengono fatti segno a continui assalti da parte dei terroristi. Le donne arabe hanno emanato un manifesto in risposta al manifesto delle donne ebree in cui queste accusavano gli arabi di atti selvaggi, affermando che il movimento arabo è un movimento di rivendicazione nazionale.

P. A.

Violenta reazione araba al piano d'aggiramento inglese

Alessandria (Egitto), 13 notte.

Si susseguono gli scontri in tutte le parti della Palestina, senza segni di tregua. L'attività delle bande è continua, specie contro i campi inglesi. Gli arabi avendo risaputo che le autorità militari tentano di attuare un piano di aggiramento delle posizioni dei ribelli stringendoli in una cerchia di ferro e di fuoco che dovrebbe stroncare la loro attività inglobando i rifornimenti e comprendendo il pericolo d'un tale piano, attuano continue incursioni battendosi accanitamente per ostacolare e rendere impossibile la manovra di aggiramento. Così gli attacchi notturni aumentano di violenza e, informa il Ghehad, alle operazioni prendono attualmente parte anche squadriglie dell'aviazione militare. Presso Safd uno scontro fra tre bande e un reparto militare è durato tre ore ed altri scontri sanguinosi vengono segnalati nelle montagne di Naplusa e nel distretto di Haifa.

Sanguinosa sommossa in un villaggio di Siria

Beirut, 13 notte.

Violente dimostrazioni popolari si sono svolte stamattina nel villaggio di Saleda. Nelle prime ore del mattino la polizia era riuscita a disperdere dei gruppi di manifestanti che cercavano di turbare l'ordine. Una folla più numerosa, riunitasi per tentare di formare un corteo, è stata nuovamente dispersa con relativa facilità. Poco dopo i dimostranti, eccitati, si raggruppavano nuovamente lanciando invettive contro la polizia. Sembra che ad un dato momento uno sconosciuto abbia sparato una rivoltellata contro gli agenti: i poliziotti, temendo di essere sopraffatti, hanno scaricato le armi sulla folla ferendo nove persone. L'arrivo di rinforzi ha permesso di ristabilire l'ordine.

AMY MOLLISON continua a partecipare con successo alle più ardue ed audaci competizioni aeree.

LA SIGNORA SCHOLTZ KLINK che è definita in Germania la « perfetta donna hitleriana » e che capeggia il movimento intitolato « Le donne tornino in cucina », è arrivata in aeroplano a Londra per partecipare a un congresso ed ha ricevuto un mazzo di fiori dal Principe Bismarck, dell'Ambasciata tedesca.

Il barbaro assassinio a Madrid del deputato monarchico Calvo Sotelo

Catturato nella propria casa dalle guardie d'assalto è crivellato di colpi e trasportato all'alba al cimitero

Madrid, 13 notte.

Dopo venti settimane che sono state tutto un susseguirsi di agitazioni, disordini e conflitti, la Spagna ha subito oggi una nuova scossa brutale che può aprire — salvo un miracolo di disciplina da parte del popolo, e soprattutto dei settori di estrema destra dalla cui reazione agli avvenimenti odierni dipende gran parte della sorte del Paese — una fase critica nell'evoluzione del regime e della storia stessa della Spagna.

Un furgoncino misterioso

Il signor Calvo Sotelo, capo del partito monarchico detto « di rinnovamento spagnolo », che era senza dubbio la figura più brillante del Parlamento per le sue doti di studioso, per la sua competenza finanziaria ammessa anche dagli avversari, per la sua fondamentale probità e serietà, e per la sua autorità su un vasto settore dell'opinione pubblica la quale vedeva in lui, a ragione o a torto, una salvaguardia per l'avvenire, è stato assassinato in condizioni raccapriccianti da parte di membri di un corpo di polizia chiamato a tutelare l'ordine e la vita dei cittadini.

Erano le tre della mattina quando da un camioncino della Direzione generale della sicurezza scendevano dinanzi alla casa abitata a Madrid dal capo monarchico, un gruppo di 14 o 15 guardie d'assalto in uniforme, accompagnate da altri uomini in borghese. Nell'attraversare la città il camioncino aveva destato l'attenzione di varii passanti, fra cui una personalità della destra, il conte di Arcentales, per il contegno strano dei suoi occupanti; il conte di Arcentales ha dichiarato che, incuriosito, seguì per un tratto di strada con la propria automobile il veicolo della polizia. Dovette però poco dopo rinunciarvi di fronte all'atteggiamento minaccioso delle guardie che, dopo aver sparato una fucilata in aria, puntarono le armi contro di lui invitandolo a rimanere indietro.

Dal numeroso gruppo di poliziotti si separarono alcuni che salirono all'appartamento dell'ex-ministro. Il signor Calvo Sotelo, il quale era coricato, chiese di conoscere il motivo della visita. Le guardie risposero che avevano l'ordine di arrestarlo. Benchè le detenzioni poliziesche, senza l'intervento della giustizia, siano assai frequenti, l'ex-ministro, invocando l'immunità parlamentare, protestò contro l'intimazione fattagli e tentò, ciò che fu peggio, di telefonare alla Direzione della Sicurezza. Dopo una breve discussione, durante la quale uno dei visitatori esibì una tessera della polizia nella quale figurava come capitano delle guardie d'assalto, il signor Calvo Sotelo si avviò alla porta e salì con le guardie sul camioncino. La famiglia del deputato non era soverchiamente preoccupata dell'accaduto perchè siffatti arresti, sono, ripetiamo, all'ordine del giorno soprattutto in questi momenti torbidi. Quando però la signora Calvo Sotelo, presentatasi stamane alla Pubblica Sicurezza per aver notizie del marito, si sentì rispondere dagli alti funzionari che nessun mandato di cattura era stato spiccato contro il consorte, l'impressione dei famigliari e degli amici del deputato fu ben diversa ed in un baleno si sparse in Madrid la notizia secondo cui l'ex-collaboratore di Primo De Rivera, era stato sequestrato.

L'ipotesi di una vendetta

Le autorità iniziarono dal loro canto delle indagini prendendo come punto di partenza per l'inchiesta, l'assassinio avvenuto ieri sera alle 22 del tenente delle guardie d'assalto Castillo, ufficiale notissimo per le sue opinioni repubblicane avanzate, il quale era stato abbattuto a rivoltellate da tre sconosciuti alla sua uscita da casa per andare a prendere servizio alla Direzione della sicurezza.

Si pensa che gli uomini della compagnia mandati dal tenente Castillo avessero voluto vendicarsi dell'attentato colpendo il principato membro dell'opposizione parlamentare, e tutti i componenti della compagnia vennero d'urgenza chiamati a rapporto, nonchè numerosi ufficiali delle guardie amici della vittima o di opinioni affini.

Questa ipotesi era tutt'altro che infondata e le autorità dovevano sapere certamente a che attenersi, poichè le ricerche intraprese senza indugio per ritrovare il personaggio sequestrato, portavano in brevissimo tempo ad una duplice, angosciosa scoperta: quella del camioncino utilizzato dalle guardie d'assalto per il rapimento, che è stato ritrovato verso le 11 nella centralissima via del Correo, presso la Puerta de Sol, e nell'interno del quale venivano riscontrate tracce di sangue; e quella nel cimitero madrileno dell'est, di un cadavere di ignoto.

Il sospetto che il capo del partito monarchico fosse stato ucciso, non tardò a trasformarsi in certezza. Le autorità recatesi al cimitero riconobbero infatti facilmente nel cadavere esposto nella Morgue, lo sventurato ex-ministro.

Il cadavere nel cimitero

Bisogna fare un passo indietro per ricostruire l'orrendo delitto. Alle 3 e mezzo della mattina — secondo quanto ha dichiarato egli stesso al giudice istruttore — il capo-guardiano del cimitero dell'est era stato destato dall'arrivo di un autocarro di guardie d'assalto. Il custode aprì i cancelli della città mortuaria e fece passare il camion. Le guardie scesero a terra portando un cadavere: « E' un sereno » (vigile notturno) che abbiamo trovato crivellato di ferite in un bosco — dichiarò una delle guardie. — Si deve trattare di un assassinio. Lasciatelo qui nell'attesa che arrivi il giudice ».

Ciò detto, le guardie si allontanarono con la loro vettura.

L'agenzia Fabra precisa che quando, alle 4 del mattino, le guardie d'assalto hanno rimesso il cadavere di Sotelo al curato del cimitero, i guardiani si sono rifiutati di accogliere un cadavere che non era accompagnato dalle carte di identificazione. Le guardie hanno insistito dicendo che avevano trovato il cadavere e che doveva essere deposto alla Morgue del cimitero in attesa dell'arrivo delle autorità. Ripartite le guardie, il curato ha avvisato subito le autorità. Il consigliere municipale Muino, socialista, che giunse pel primo al cimitero di Almudena, riconobbe il cadavere come quello del deputato monarchico Calvo Sotelo.

Viene ulteriormente precisato che Sotelo è stato ucciso da una pallottola di pistola penetratagli nell'occhio sinistro. Il capo e varie parti del corpo sono crivellate da colpi di baionetta. Una gamba è quasi staccata dal tronco.

Tejero, l'autista dell'autocarro numero 17 della direzione generale della sicurezza, arrestato in seguito all'assassinio del deputato, ha dichiarato di avere lasciato il servizio ieri sera alle ore 22, e che quando si è presentato nella mattinata al posto di Pontejos per riprendere servizio ha constatato che l'autocarro non era al solito posto. Sono stati arrestati anche i due guardiani del cimitero che hanno preso in consegna il cadavere senza pretendere le carte di identità.

E' soltanto mentre i ministri si erano riuniti in Consiglio che si seppe che il corpo di Sotelo era stato trovato nel cimitero letteralmente crivellato da colpi di baionetta. Si presume che la vittima sia stata massacrata nell'autocarro durante il tragitto percorso per giungere al cimitero. Di costituzione estremamente robusta, Sotelo, prima di morire, deve avere opposto una viva resistenza ai suoi assassini.

Chi sono gli assassini?

Nei corridoi della Camera si assicura che le guardie d'assalto che hanno ucciso Sotelo erano comandate da un tenente in uniforme e da uno in borghese. E' quest'ultimo che si è spacciato per il capitano della guardia civile. Nel momento che le guardie gli intimavano di seguirlo Sotelo avrebbe dichiarato: « Non vedo nessun inconveniente a seguire un ufficiale della guardia civile ». Viene ugualmente assicurato che sul cadavere di Sotelo sono state contate più di 40 ferite.

Gil Robles, che ha appreso la notizia della morte di Calvo Sotelo in una piccola città della Spagna settentrionale dove attualmente si trovava, è partito immediatamente per Madrid.

Una censura estremamente rigorosa vieta la diffusione di notizie sulla morte del deputato monarchico. Sarà permessa unicamente la pubblicazione di un comunicato ufficiale che sarà diramato questa notte. La pubblicazione di fotografie e di biografie dello scomparso è vietata.

Il Gabinetto ha tenuto una seduta in Consiglio consacrata esclusivamente all'assassinio di Sotelo e alla grave situazione creatasi. I ministri sono stati unanimi nel deplorare il grave fatto; hanno designato il magistrato del tribunale supremo che istruirà l'affare in collaborazione col procuratore generale della Repubblica. Il Governo giudica che gli attentati politici che si sono prodotti negli ultimi giorni sono i risultati delle campagne demagogiche alle quali si sono dedicati i settori estremisti della politica spagnola.

Martinez Barrio ha dichiarato che la situazione è talmente grave che non si può prevedere quello che accadrà.

Il Gruppo parlamentare comunista ha deciso di chiedere lo scioglimento di tutti i partiti di destra e la sospensione di tutti i giornali delle destre.

Riccardo Forte

In America piove
Ma le vittime del caldo sono salite a mille

New York, 13 notte.

Dopo tanti giorni di afa insopportabile e dopo la lunga siccità, le popolazioni rurali delle regioni del nord-ovest incominciano finalmente a credere che il cielo abbia accolto le preghiere elevate in tutte le chiese.

Da ieri, grosse nuvole sono apparse all'orizzonte e a mano a mano, hanno coperto il cielo, determinando qua e là pioggie intermittenti che, se non varranno a rimediare ai danni ingenti, pure serviranno a rinfrescare i pascoli e a salvare almeno in parte i raccolti tardivi, e non ancora distrutti completamente dalla siccità.

Per intanto oggi la temperatura si è abbassata a 33 gradi. Ma ieri le vittime del caldo erano già salite a mille.

Si conferma che i territori più duramente danneggiati dalla siccità saranno visitati dal Presidente Roosevelt al termine delle brevi vacanze, che ha iniziato questa sera, imbarcandosi con i tre figlioli per una crociera di pesca che durerà una settimana.

Dieci condanne a morte

Kaunas, 13 notte.

La Corte marziale ha giudicato un primo gruppo di imputati implicati nei torbidi di Suvalkie.

Dieci imputati sono stati condannati a morte, tre ai lavori forzati a vita, otto altri a pene carcerarie minori.

Un'epidemia in America di paralisi infantile

Montgomery, 13 notte.

Una epidemia di paralisi infantile è scoppiata nelle regioni settentrionali dell'Alabama e nel Tennessee meridionale, assumendo proporzioni preoccupanti. Durante la settimana scorsa sono stati ricoverati negli ospedali 150 bambini, 8 dei quali sono deceduti. Le autorità sanitarie hanno provveduto ad isolare i centri dove i casi si sono verificati, prendendo rigorose misure per evitare che l'epidemia possa assumere ancora più vaste proporzioni.

IL PIU' BELL'ATLETA di Francia sarebbe, in base a un concorso che si è svolto a Parigi, il signor Rouet qui fotografato in una posa che ricorda il profilo del Discobolo.

Le occupazioni e i disordini proseguono in Francia

Parigi, 13 notte.

All'intimazione della scorsa settimana da parte del Senato di non tollerare più l'occupazione di fabbriche, di magazzini e di fattorie, il ministro degli interni Salengro ha preso l'impegno formale di farle cessare. Ma tale impegno non impedisce che le occupazioni e le agitazioni continuino.

A Marsiglia, gli agitatori, col pretesto di uno sciopero di pasticcieri, saccheggiano le botteghe. Dei cavalli e dei montoni abbandonati muoiono di fame e di sete a bordo di vapori, immobilizzati dallo sciopero. Nell'Artois, nella Isola di Francia, in Borgogna, gli agricoltori si adunano sotto la minaccia di vedere le loro messi perdute. A Limoges, il sindacato della ceramica ha proclamato lo sciopero generale in quel ramo industriale e ha dichiarato che il lavoro non riprenderà se non dopo l'accettazione integrale da parte dei padroni delle rivendicazioni che il sindacato degli operai ha loro presentato. A Lione continua sempre lo sciopero dei garzoni fornai, dei gerenti dei grandi stabilimenti, e degli operai dell'edilizia. Mestatori venuti dal di fuori hanno fatto interrompere con la forza i lavori nel cantiere del nuovo palazzo delle Poste. Gli agenti di polizia chiamati sul luogo, e ai quali gli operai chiesero protezione, si sono accontentati di dare un rapido colpo d'occhio e se ne sono andati tranquillamente. Sulla strada di Arcachon a Pessac, due imprenditori stavano lavorando in un cantiere quando una ventina di scioperanti, non tanto di braccia, vi fecero irruzione, e armatisi di sbarre di ferro, colpirono in modo selvaggio uno degli imprenditori, ferendolo gravemente. Dopo di che si diedero alla fuga, nessuno dei quali è stato molestato.

In tanto dilagare di disordini, alcuni fatti significativi attraggono l'attenzione, quali sintomi di una non lontana reazione. A Gigelli, in Algeria, in una fabbrica che, malgrado il raggiunto accordo, era tutt'ora occupata, le guardie mobili e un battaglione di tiratori senegalesi hanno proceduto alla espulsione di 140 scioperanti, dei quali una trentina rimasero feriti leggermente. Ad Ajaccio, un gruppo di marinai della Marina da guerra, che cantava l'Internazionale per le strade della città, sono stati arrestati dai gendarmi e incarcerati.

Terremoto in Argentina

Buenos Aires, 13 notte.

L'osservatorio di La Plata ha registrato stamani alle ore 7,31 una violenta scossa di terremoto con probabile epicentro nella zona della Cordigliera. L'osservatorio geofisico di Ortazar ha segnalato delle scosse per la durata di circa mezz'ora. Il sismografo ha rilevato che il terremoto è stato di grande violenza. Si calcola che il suolo a Buenos Aires abbia avuto delle vibrazioni di mezzo millimetro. A Mendoza le scosse sono state poco avvertite ma, secondo notizie colà giunte dal Cile, nelle regioni andine i danni sarebbero notevoli. Ultime notizie da Santiago del Cile informano che il terremoto ha causato importanti danni nelle provincie di Atacama, Taltal, Coptaro e Caldera. Diversi edifici sono crollati in vari centri. Non si segnalano finora delle vittime.

Carnera ritorna... e pensa a sposarsi

New York, 13 notte.

Primo Carnera è salpato ieri da New York a bordo del *Vulcania*. Pochi erano gli ammiratori che lo hanno salutato alla partenza perchè in America si dimenticano presto gli idoli caduti. Il pugilista ha dichiarato ai presenti di dire definitivamente addio all'America e al pugilato. « Torno in Italia — egli ha dichiarato — per dedicarmi agli affari. Voglio che mio figlio sia un milionario ».

Agli interlocutori stupefatti egli ha subito spiegato che il figlio deve ancora nascere e che egli non ne conosce nemmeno la madre. « *Quando sarò in Patria* — ha aggiunto Carnera — *sceglierò la ragazza adatta per me e la sposerò immediatamente. Mio figlio sarà magnifico* ».

Eyston e Dengly collezionano primati mondiali

New York, 13 notte.

L'automobilista inglese Eyston da ieri mattina sta correndo incessantemente insieme al suo compagno Dengly attorno alla pista naturale dello Stato di Utha a Bonneville e ha già abbassato una serie di primati mondiali, fra cui quelli dei 500 chilometri, delle 500 miglia, dei 1000 chilometri, delle 1000 miglia, dei 2000 e 3000 chilometri, delle 3, delle 6, delle 12 e delle 24 ore e spera di conquistare pure il primato delle 48 ore.

La Toti Dal Monte canterà due canzoni in *Baruffe chiozzotte*

Venezia, 13 notte.

La Toti Dal Monte, che ha assunto nelle *Baruffe chiozzotte* la parte di Lucietta, non si limiterà a recitare, ma offrirà agli spettatori anche i tesori della sua voce, cantando due canzoni, l'una nel primo atto e l'altra alla fine del terzo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA
E' stata costruita in Spalto Gamondio la palestra dell'Opera Balilla, che, oltre alla palestra propriamente detta, comprende diversi locali accessori, per gli uffici, per le cure solari, terrazzi; essa è costata L. 300.000.

DA BOLZANO
Ha rassegnate le dimissioni da podestà il conte dottor Altapiero degli Azzoni Avogadro, per ragioni personali, e in attesa della nomina del nuovo podestà, il Prefetto ha nominato commissario prefettizio il dottor Guido Broise, consigliere di Prefettura.

DA BRESCIA
Un ciclone scatenatosi domenica sera a Bogliaco del Garda ha schiantato ulivi e piante da frutta, ha danneggiato i raccolti, ha scoperchiato alcune ville e case rurali, allagandole completamente.

Il generoso sforzo di una popolazione per costruire la Casa del Balilla

Bergamo, 13 notte.

Un magnifico esempio di attaccamento all'organizzazione balillistica è stato offerto dalla popolazione, dai combattenti e dai piccoli di Fara d'Abba. Quivi sarà a giorni ultimata la nuova Casa del Balilla, comportante una spesa di 220 mila lire. I legionari e gli operai in Africa Orientale hanno inviato un forte e significativo contributo; le maestranze locali hanno devoluto una mezza giornata di paga, una volta ogni quindici giorni, fino a tutto il 1938; i Balilla e le Piccole Italiane hanno versato le loro piccole economie. Così è stato raggiunto un contributo di oltre 100 mila lire.

Il Presid. della Corte d'Appello di Addis Abeba

Firenze, 13 notte.

Il comm. Secondo Carnaroli, presidente della nostra Corte di Assise, è stato chiamato ad assumere la carica di presidente della Corte di Appello di Addis Abeba, con incarico di organizzare i servizi giuridici in A. O. Egli ha lasciato in questi giorni il suo ufficio fiorentino, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte dei magistrati, funzionari e avvocati.

La raccolta di « Lo Schermo » presentata a S. E. Alfieri

Roma, 13 notte.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto l'on. Lando Ferretti, che gli ha fatto omaggio della raccolta di *Lo schermo*, la rassegna mensile di cinematografo, che sotto la sua direzione inizia un nuovo ciclo di vita, collegato col quindicinale *Cinema*.

Due condanne e due assoluzioni per il naufragio dell'*Attilio*

Bengasi, 13 notte.

Al processo alla Corte d'Assise per il naufragio del piroscafo *Attilio*, nell'arringa di parte civile l'avv. Colasso ha chiesto il risarcimento dei danni in complessive duecentosettantacinquemila lire; a lui s'è associato l'altro avvocato di parte civile, Casciotti, che ha chiesto per la vedova e i figli del primo ufficiale Delcarlo, per i fratelli della signora Bovazza, per i genitori della signora Salabelle e per il fratello Attilio Salabelle, complessive quattrocentoventicinquemila lire. Prende poi la parola il procuratore generale comm. Gentilucci, che, esaminate le risultanze processuali, conclude chiedendo l'assoluzione dell'armatore Palla, per non avere commesso i fatti ascrittigli, l'assoluzione di Piccione per insufficienza di prove, l'assoluzione di Langiu per non avere commesso il fatto, e la condanna del capitano del piroscafo Andreucetti a complessivi dodici anni e sei mesi.

La Corte ha emesso sentenza, condannando a sei anni di reclusione l'Andreucetti, a un anno e sei mesi il Piccione, entrambi condannati al risarcimento dei danni e delle spese. La Corte ha inoltre assolto l'armatore Palla, per insufficienza di prove, e il sottufficiale di capitaneria di porto Langiu, per non avere commesso il fatto.

Curioso sistema di furto di un impiegato

Milano, 13 notte.

Il procuratore delle Officine Meccaniche, procedendo alla verifica semestrale dei conti della Società, avvertiva una differenza fra le cifre segnate sul libro-cassa e quelle prelevate alla Banca presso cui le officine hanno conto corrente. Fatte ulteriori indagini, si accertò che l'impiegato Aldo Prandi, di 40 anni, si era reso responsabile delle differenze. Il Prandi, nel redigere gli assegni bancari per la cifra, poniamo, di 5 mila lire, scriveva il primo zero lasciandolo aperto in alto: ottenuta la concessione per l'incasso, trasformava quello zero in un 5 e così la cifra saliva di 500 lire. Ripetute numerose volte questa operazione, l'impiegato è riuscito a intascare numerose migliaia di lire. Egli è stato arrestato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA